

Relazioni e Bilancio 2011





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2011

19° ESERCIZIO

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

*al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bcccalciocovo.it

INDICE

• Ordine del giorno	11
• Cariche sociali e Direzione generale	13
• Relazione del Consiglio di amministrazione	15
<i>I. Il contesto macroeconomico</i>	20
- <i>L'economia mondiale</i>	20
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	20
- <i>La congiuntura in Italia</i>	20
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	21
<i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i>	22
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	22
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	22
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	24
<i>III. La gestione della Banca</i>	28
- <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i>	28
- <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i>	30
- <i>Il personale</i>	33
- <i>L'andamento della gestione</i>	35
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	40
- <i>L'attività di raccolta</i>	46
- <i>L'attività di credito</i>	50
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	55
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	56
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	57
- <i>Il risultato economico</i>	60
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	65
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	68
- <i>Altre informazioni</i>	69
<i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	70
<i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	71
<i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	73
• Bilancio esercizio 2011	77
<i>Stato patrimoniale</i>	
<i>Conto economico</i>	
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
<i>Rendiconto finanziario</i>	
<i>Nota integrativa</i>	
• Relazione del Collegio sindacale	229

- **Bilancio sociale**

allegato

Presentazione

L'identità

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

Le relazioni

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

I risultati

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

• Grafici

<i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i>	33
<i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i>	36
<i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i>	36
<i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i>	37
<i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i>	37
<i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i>	40
<i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i>	42
<i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i>	42
<i>n. 9 - Ristorno</i>	43
<i>n. 10 - Raccolta complessiva</i>	47
<i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i>	48
<i>n. 12 - Raccolta diretta</i>	48
<i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i>	49
<i>n. 14 - Raccolta indiretta</i>	49
<i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i>	50
<i>n. 16 - Impieghi</i>	51
<i>n. 17 - Composizione impieghi</i>	52
<i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i>	53
<i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	61
<i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i>	62
<i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i>	63
<i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate</i>	66
<i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	67

• Tavole

<i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i>	29
<i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i>	34
<i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i>	38
<i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i>	41
<i>n. 5 - Operatività coi soci</i>	43
<i>n. 6 - Raccolta</i>	47
<i>n. 7 - Impieghi</i>	51
<i>n. 8 - Investimenti</i>	55
<i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i>	56
<i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	60
<i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i>	62
<i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i>	64
<i>n. 13 - Patrimonio netto: composizione e movimentazione</i>	65
<i>n. 14 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti di vigilanza</i>	66
<i>n. 15 - Patrimonio vigilanza: margine disponibile</i>	67

Ordine del giorno

1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2011, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Modifica degli articoli 15,16,17,18,20 del Regolamento Elettorale ed Assembleare e conseguenti norme di votazione;
3. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'Assemblea;
4. Determinazione dei limiti dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio assunte dalla banca nei confronti di soci, clienti ed esponenti aziendali di cui all'art.30 dello Statuto Sociale.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*) (**)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA (*) DARIO CONSOLANDI EVA MALTECCA (*) BARBARA MANZONI GIULIANO MASCARETTI ROBERTO OTTOBONI MARIO PASINETTI (*) EMILIO PESENTI (*) FABIO VERZERI

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

(**) *Presidente Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	LUCA ALBERTI GIULIANO AMBROSINI

Collegio dei probiviri

Presidente	RICCARDO FORMENTO
Probiviri effettivi	GIANFRANCO BONACINA MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	GIOVANNI BATTISTA FRATELLI CARLO MANGONI

Direzione generale

Direttore	GIANFRANCO MAZZOTTI
Vicedirettore vicario	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore (*)	CRISTINA BRAMBILLA

(*) *Dal 13 febbraio 2012*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2011.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

per un'adeguata rappresentazione dell'attività gestionale posta in essere dalla Banca nel corso del primo anno del nostro mandato, non possiamo non ripartire dalle preoccupate riflessioni con le quali aprivamo la Relazione che accompagnava il bilancio relativo all'esercizio 2010.

In tale documento, l'anello finale della lunga catena rappresentata dalla crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 2007, era stato individuato nella crisi dei debiti sovrani.

Nel corso del 2011, tale crisi non ha trovato adeguata soluzione. Anzi, essa si è ulteriormente aggravata investendo diffusamente l'Eurozona, col risultato di mettere in grande evidenza l'insostenibilità dell'attuale sistema di *governance* europeo.

Ulteriori elementi di complicazione sono stati ravvisati nel cosiddetto "effetto contagio", a conferma del carattere sistemico della crisi economico-finanziaria.

Con riferimento al primo aspetto, il punto cruciale deve essere individuato nel fatto che all'introduzione dell'euro e all'istituzione della Banca Centrale Europea si sono contrapposte politiche fiscali e di bilancio decise a livello nazionale. Tale situazione si è rivelata, alla lunga, palesemente insostenibile. Essa ha determinato, di fatto, l'ampliamento degli squilibri tra i singoli Paesi, contraddistinti da differenti livelli di competitività, produttività e stock di debito pubblico, ma non più dotati degli strumenti compensativi della politica monetaria e valutaria.

Con riferimento, invece, al cosiddetto "effetto contagio", nel corso del 2011 si è innescato un pericoloso circolo vizioso che ha messo in serio dubbio la stabilità di ampie porzioni del sistema bancario europeo con gravosi effetti sul sistema produttivo.

È ormai chiaro che la soluzione della crisi deve essere individuata nel quadro del processo d'integrazione europea. Ciò al fine di delineare una *governance* globale dell'economia e di identificare adeguati strumenti di stabilizzazione finanziaria.

Jean Monnet, uno dei padri fondatori dell'Europa, ebbe a dire che *"l'Europa si farà nelle crisi e sarà la somma delle soluzioni apportate alle crisi"*. E Carlo Azeglio Ciampi recentemente ha ritenuto opportuno ribadire che *"è tempo di dichiarare chiaro e forte l'interesse alto dell'Europa intera, così da fare di questa crisi un trampolino verso una sovranità europea che diventa maggiore della somma delle rinunce delle sovranità nazionali"*. È il momento, quindi, di trasformare la crisi in una preziosa opportunità, con l'obiettivo di rendere più saldo il processo d'integrazione.

Procedere nella "terra incognita" dell'attuale contesto macroeconomico, in cui tutto viene posto in discussione, è un'impresa ardua. Per i singoli soggetti, per le famiglie, per le imprese. Anche per le imprese cooperative.

Le cooperative di credito italiane, nel corso del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo svoltosi a Roma dall'8 all'11 dicembre 2011, hanno avuto modo d'interrogarsi sul valore e sul significato della mutualità bancaria nell'era della finanza globale e dei mercati aperti. La terra è incognita; tuttavia, dobbiamo cercare ugualmente di "scrivere il nostro futuro". Futuro che prima deve essere pensato e poi scritto. E la formazione del pensiero ha bisogno di un paradigma, di una visione, di alcuni punti di riferimento.

Per la cooperazione di credito italiana questi punti di riferimento sono stati individua-

ti nel cosiddetto “modello delle 3C”: Coerenza, Competitività, Conformità.

Dove Coerenza sta a significare che *“banca e cooperativa non sono due fasi del processo, non sono due entità separate. Non si fa prima la banca per fare utili e poi un po’ di elargizioni al territorio per fare cooperativa. Se la coerenza non è trasparente attraverso l’operatività, se non è testimoniata dalle sue persone, non ci sarà comunicazione che potrà sostenerla. Fare BCC è più complicato che fare solo banca”*. Dove Competitività significa innanzitutto *“presidio della sana e prudente gestione. È analisi della nostra capacità competitiva. È la differenza resa asset concorrenziale”*. Dove Conformità deve essere intesa come *“volontà di rispettare le regole siano esse esterne o siano esse della rete, come capacità di rispondere in modo efficace e sostenibile alle diverse richieste regolamentari, non solo come mero adempimento, ma come opportunità di miglioramento”*.

Lo strumento attraverso il quale porre a sintesi il “modello delle 3C” è rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui Statuto è stato formalmente approvato dalla Banca d’Italia, dopo un serrato confronto coi vertici istituzionali del Credito Cooperativo. Dal generale al particolare. Dalla multiforme complessità del Sistema del Credito Cooperativo alla realtà della nostra Banca. Possiamo dire che essa possiede gli strumenti per affrontare il cammino in “terra incognita”? Ha compiuto scelte gestionali coerenti? Si è dimostrata competitiva? Ha rispettato le regole esterne e interne?

L’autovalutazione è sempre un esercizio difficile, rischioso, soggettivo. Ma nel corso del 2011 la Banca ha superato, con esiti sostanzialmente positivi, il vaglio della visita ispettiva dell’Organo di Vigilanza.

Lo sviluppo dimensionale fatto registrare negli ultimi anni dalla nostra Banca impone, tuttavia, di accelerare gli interventi volti a migliorare ulteriormente gli assetti organizzativi e di controllo. Ciò viene imposto anche dalle forti pressioni dell’ambiente esterno. I rischi si stanno moltiplicando, anche le attività produttive del nostro territorio risentono del pesante quadro congiunturale, il modello di *business* bancario è maturo, le esigenze della clientela diventano sempre più sofisticate, le prospettive di reddito si affievoliscono.

La criticità del quadro generale è palese e gli spazi d’intervento a disposizione delle piccole realtà locali per modificarlo sono molto ristretti. Eppure, anche nel 2011, la Banca non ha mancato di fornire il proprio apporto per garantire la continuità operativa alle aziende, agevolare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali delle famiglie e delle persone, consentire il perseguimento dei fini istituzionali del variegato mondo associazionistico del territorio.

Tutto ciò ha avuto un costo, un costo che si è riflesso, da un lato, sui risultati reddituali dell’esercizio (significativo impatto delle rettifiche di valore relative ai crediti); dall’altro, sull’innalzamento dell’indice di rischiosità Sofferenze / Impieghi.

La fiducia dei Soci e della Clientela non è mai venuta meno. E questo è il primo patrimonio su cui può contare la nostra Banca. Per preservare questa fiducia è di fondamentale importanza rafforzare e consolidare il “modello delle 3C”. Per cercare di accrescere le fonti di reddito, contenere i costi, migliorare l’organizzazione, ridurre l’impatto dei rischi sul conto economico, favorire un migliore utilizzo del capitale, concretizzare i principi della mutualità e della solidarietà. Tutto ciò richiede un atteggiamento proattivo, da valorizzare all’interno di un Sistema del Credito Cooperativo

sempre più efficiente e coeso. In alcune parti d'Italia ciò sta avvenendo anche mettendo in discussione il fattore dimensionale. In altre parole, la crescita dimensionale viene vista come un ulteriore elemento per elevare il grado di resistenza della formula imprenditoriale cooperativa alle fortissime sollecitazioni provenienti dal contesto ambientale e competitivo.

Il tema è particolarmente delicato in quanto esso ha rilevanti impatti su alcuni principi fondanti della cooperazione di credito: mutualità, localismo, partecipazione della compagine sociale ecc. Ma il contesto pone nuove sfide che devono essere affrontate anche con soluzioni innovative che sappiano coniugare elementi apparentemente inconciliabili.

A parere del Vicedirettore generale della Banca d'Italia, dr.ssa Anna Maria Tarantola, in Italia esiste un *“nutrito gruppo di BCC che possono affrontare le difficoltà contingenti e le sfide future in posizione di forza”*. Sono le BCC coerenti, competitive, conformi. Queste BCC guideranno l'evoluzione futura del Credito Cooperativo in Italia. La nostra Banca vuole essere una di queste per continuare a rappresentare un sicuro punto di riferimento delle nostre comunità locali.

I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

In particolare, l'economia americana, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento

La congiuntura nell'area dell'Euro

Nell'area Euro, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltreché del rallentamento della congiuntura mondiale. L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

La congiuntura in Italia

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011 (+ 0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno). Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 per cento (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati.

II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

Il Sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni. I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); a essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

In un quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Attività di impiego - Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto all'1,5 per cento del totale delle banche) e ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso de-

gli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo).

Qualità del credito - A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Attività di raccolta - Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.

Posizione patrimoniale - Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Aspetti reddituali - Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro. Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Il futuro è da scrivere - Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole - che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale - non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di *rating* non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario. Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011. A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi. I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie e imprese nella crisi. Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui - nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea - tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie e imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

Gli obiettivi del futuro - Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema "*Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia*".

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "diversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vicedirettore generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione - avvenuta nei giorni precedenti - dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'Autorità di vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di *partnership*, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente coerente, competitiva, conforme alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente. Il FGI suggella la nostra capacità di autoregolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: col fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR

ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva e il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;

- la prevenzione, individuando fenomeni patologici col massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone - a maggior garanzia dei suoi soci e clienti - a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

La determinante “persone” - Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone. Occorre quindi continuare a investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel *management* in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere “proprietari” e parte fondamentale della “cooperativa di credito”, lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo: la competenza professionale, l'appartenenza motivazionale e la flessibilità culturale e operativa.

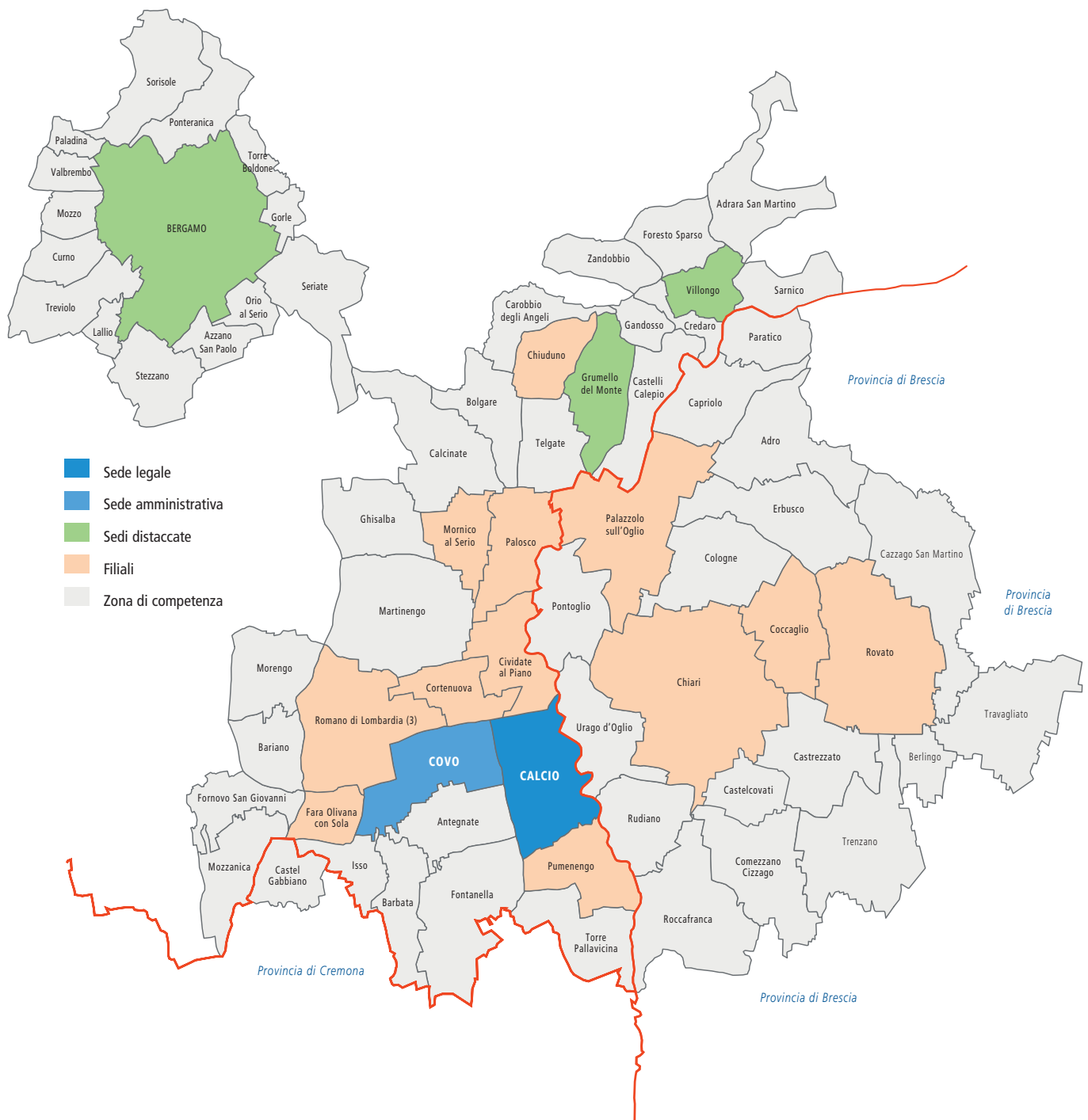
III. LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale e la rete territoriale

Al 31 dicembre 2011, la Banca operava con 19 sportelli: 15 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 569mila abitanti.

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.215 mln di euro (dato 2006);
- numero unità economiche locali: 61.969 (dato 2008);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 436 (dato 2011).



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

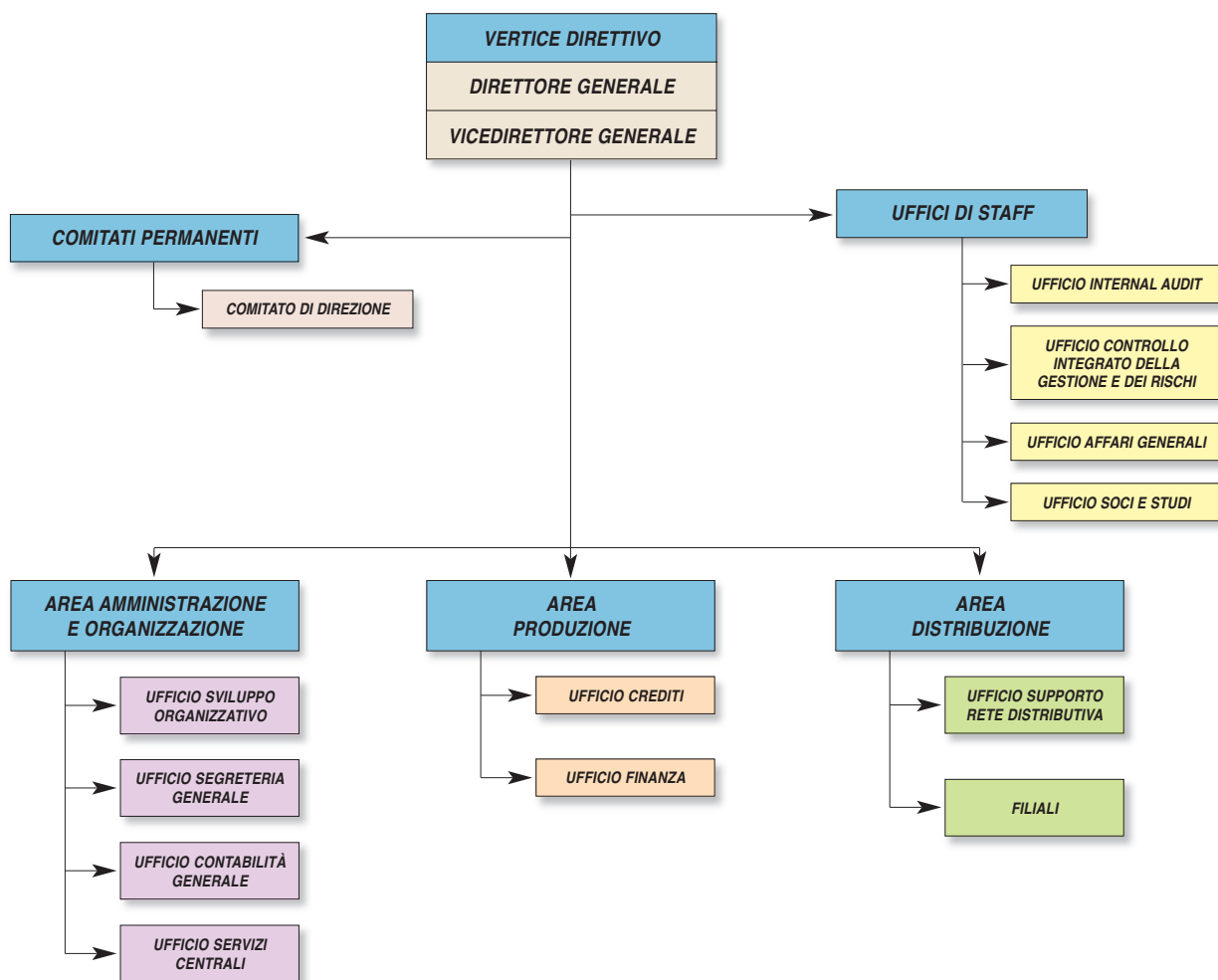
COMUNI	Abitanti (2010)	Reddito disponibile famiglie (2006) mgj di euro	Unità economiche locali (2008)	Sportelli bancari (2011)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	119.551	2.814.235	17.009	129	Sorisole (2) - Pompiano e Franciacorta (2) - Caravaggio - Treviglio - Bergamasca (2)
CALCIO	5.410	83.618	551	3	
CHIARI	18.887	313.842	2.074	18	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
CHIODUNO	5.861	95.438	605	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.194	86.685	410	3	
COCCAGLIO	8.575	138.640	892	6	Pompiano e Franciacorta - Basso Sebino
CORTENUOVA	1.959	28.939	307	1	
COVO	4.140	63.959	482	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.329	18.263	138	2	Mozzanica
GRUMELLO DEL MONTE	7.360	132.543	1.045	13	Brescia
MORNICO AL SERIO	2.897	44.358	348	2	
PALAZZOLO SULL'OGLIO	19.862	335.317	2.059	20	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.801	87.352	589	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.694	22.961	168	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	19.049	299.805	1.854	15	
ROVATO	18.352	281.618	2.063	20	Pompiano e Franciacorta
VILLONGO	7.770	122.351	743	6	
Comuni Sportelli B.C.C. (A)	253.691	4.969.924	31.337	247	
ADRARA SAN MARTINO	2.171	34.101	274	1	
ADRO	7.180	124.943	713	6	Basso Sebino
ANTEGNATE	3.194	45.647	332	3	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.685	144.604	789	5	Bergamasca
BARBATA	743	9.825	99	1	
BARIANO	4.431	72.064	326	2	Orobica
BERLINGO	2.600	35.475	242	2	Pompiano e Franciacorta
BOLGARE	5.698	82.274	505	3	Ghisalba
CALCINATE	5.878	91.135	662	6	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	9.322	143.140	1.058	5	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.619	72.342	351	2	
CASTEL GABBIANO	474	7.545	41	0	
CASTELCOVATI	6.564	84.674	583	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	10.016	176.167	1.050	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.018	86.590	695	3	Pompiano e Franciacorta
CAZZAGO SAN MARTINO	11.060	177.744	1.111	4	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.600	128.118	704	3	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.702	43.913	284	3	Borgo S. Giacomo
CREDARO	3.400	51.501	361	2	Basso Sebino
CURNO	7.752	157.312	1.142	7	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.656	142.131	1.236	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.339	62.171	466	3	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.151	48.093	279	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.305	53.207	326	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.527	22.805	104	0	
GHISALBA	5.945	83.157	600	3	Ghisalba
GORLE	6.404	143.287	618	3	
ISSO	664	10.474	158	0	
LALLIO	4.138	77.244	409	4	Sorisole
MARTINENGO	10.121	147.103	1.053	6	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.600	45.217	213	1	Orobica
MOZZANICA	4.619	74.770	424	2	Mozzanica
MOZZO	7.488	166.357	601	4	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.752	31.090	482	3	
PALADINA	4.002	70.480	241	2	
PARATICO	4.444	72.748	519	3	
PONTERANICA	6.825	139.047	467	4	Sorisole
PONTOGLIO	7.009	104.099	597	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.819	64.702	449	2	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.861	73.401	513	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.652	129.868	900	9	Basso Sebino
SERiate	24.297	440.992	1.706	17	Ghisalba - Pompiano e Franciacorta
SORISOLE	9.120	152.848	624	5	Sorisole (2)
STEAZZANO	12.867	220.029	873	6	Bergamasca
TELGATE	4.847	81.862	576	4	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.334	164.390	599	4	Bergamasca
TORRE PALLAVICINA	1.138	15.129	127	1	Caravaggio
TRAVAGLIATO	13.415	204.153	1.480	7	Brescia
TRENZANO	5.551	77.664	623	4	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
TREVILOLO	10.297	191.490	1.126	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	4.052	57.622	388	2	Pompiano e Franciacorta
VALBREMBO	3.753	66.045	336	3	
ZANDOBBIO	2.746	41.956	197	1	
Altri Comuni (B)	315.845	5.244.745	30.632	189	
TOTALI (A+B)	569.536	10.214.669	61.969	436	

Gli assetti organizzativi e i processi operativi

Anche nel corso del 2011, gli assetti organizzativi e i processi operativi sono stati caratterizzati da una logica di processo, al fine di rendere sempre più interconnesse le varie funzioni aziendali. L'obiettivo di fondo rimane confermato: garantire un servizio di alta qualità e di alta convenienza economica alla compagine sociale e alla clientela della Banca. Per il conseguimento di tale fondamentale obiettivo la Banca ha potuto avvalersi anche delle capacità produttive e delle competenze commerciali presenti nelle strutture di secondo e terzo livello del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. La Banca è parte integrante di questo Sistema e ciò le consente di ottenere prodotti e servizi in linea con le molteplici esigenze espresse dai soci e dai clienti.

Gli assetti organizzativi - Il fatto più rilevante che aveva caratterizzato il passato esercizio era stato l'insediamento del nuovo vertice direttivo. Nel corso del 2011 si è proceduto al rafforzamento dell'esecutivo con l'attivazione di un rinnovato Comitato di Direzione, al quale è stato affidato l'importante obiettivo di garantire l'unità di indirizzo e il controllo della complessiva gestione aziendale, assicurando, nel contempo, la realizzazione degli orientamenti strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato si è riunito otto volte nel corso del 2011 con un ordine del giorno ben strutturato all'interno del quale riveste fondamentale importanza la sistematica verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani Operativi con relativa individuazione degli scostamenti e delle determinanti degli stessi. Accanto a tale attività sono stati costantemente poste in essere, all'interno del Comitato, anche le seguenti analisi:

- analisi della situazione tecnica della Banca con particolare riferimento ai diversi profili ge-



Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2011

VERTICE DIRETTIVO

Direttore generale	MAZZOTTI Gianfranco
Vicedirettore generale	PORTESI Massimo

UFFICI DI STAFF

Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi	PALETTA Riccardo
Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: PALETTA Riccardo
Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

AREA AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Responsabile: BRAMBILLA Maria Cristina

Ufficio segreteria generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio servizi centrali	LAMERA Alessandra

AREA PRODUZIONE

Responsabile: MAZZOTTI Gianfranco

Ufficio crediti	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio finanza	PREVITALI Giovanna

AREA DISTRIBUZIONE

Responsabile: PORTESI Massimo

Ufficio supporto rete distributiva	GROTTA Massimo
Sede distaccata di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Chiari	ORIZIO Roberto
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Cividate al Piano	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Coccaglio	USANZA Enrica
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	FLACCADORI Barbara
Filiale di Fara Olivana con Sola	FLACCADORI Barbara
Sede distaccata di Grumello del Monte	LAMERA Sergio
Filiale di Mornico al Serio	BARISELLI Mariangelo
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	SEGHEZZI Marco
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	COMINCIOLI Nadia
Filiale di Romano di Lombardia (zona Ovest)	ASPERTI Mario
Filiale di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sede distaccata di Villongo	FOGLIATA Giovanni

stionali (intermediazione creditizia, redditività, liquidità, rischiosità, patrimonializzazione), con contestuale controllo del rispetto dei limiti previsti dalla vigilanza prudenziale;

- esame del posizionamento della Banca rispetto alle BCC della regione Lombardia e alle BCC della medesima classe dimensionale (periodicità trimestrale);
- analisi del contesto ambientale e del contesto competitivo al fine di inquadrare gli scenari evolutivi dell'economia e dei mercati creditizi e finanziari (periodicità mensile).

A fronte di un progressivo consolidamento del vertice direttivo, la Banca non ha mancato di presidiare, con opportuni interventi di carattere organizzativo, anche le strutture deputate a garantire un efficiente ed efficace funzionamento della rete distributiva, nella ormai radicata convinzione che larga parte del successo competitivo della Banca dipenda dalla professionalità e dalla dedizione di tutti coloro che operano a stretto contatto coi soci e i clienti.

I processi operativi: il processo del credito - Nell'esercizio 2011 è proseguita l'attività organizzativa che ha visto, innanzitutto, l'analisi e la rivisitazione delle procedure utilizzate per la fase di post-delibera e perfezionamento degli affidamenti deliberati. Particolare attenzione si è inoltre rivolta al presidio dell'attività di ponderazione degli affidamenti concessi; l'inserimento nell'ambito dei crediti di una risorsa con contratto interinale ha permesso lo smaltimento delle attività arretrate e il presidio della normativa "Basilea 2".

I processi operativi: area sistemi di pagamento e banca elettronica - Nel corso del 2011 sono state poste in essere le seguenti attività:

- rivisitazione, a seguito di eventi fraudolenti, della gamma di offerta delle carte di pagamento (emissione carte V-PAY, con caratteristiche di sicurezza elevate quali: microchip integrato, SMS *alert*, limitazione di utilizzo al solo ambito europeo);
- blocco, per le carte in essere, dell'operatività estera, con istituzione di un numero a disposizione della clientela per esigenze contingenti di "sospensione" del blocco;
- adesione al servizio OLCC proposto da Iccrea Banca, con verifica *on line*, in caso di prelievi o pagamenti sui circuiti Bancomat/Pagobancomat, della effettiva disponibilità sul conto corrente di prelevamento;
- adeguamento di tutti gli sportelli ATM con dispositivi anti-frode e rivisitazione delle procedure interne di verifica;
- in seguito al rilascio della nuova procedura di RelaxBanking, si è intrapresa la fase di ri-contrattualizzazione di tutte le utenze; al momento risulta essere stato correttamente sottoscritto dalla clientela il 60% della totalità dei contratti;
- rivisitazione in termini di sicurezza dell'utilizzo del RelaxBanking, con obbligatorietà del dispositivo OTP (gratuito) e possibilità di limitare all'effettiva necessità le disposizioni verso l'estero;
- implementazione del RelaxBanking Mobile, per l'utilizzo tramite dispositivi portatili (*tablet, smartphone, cellulari*).

I processi operativi: area sistemi informativi - Nel corso del 2011 sono state poste in essere le seguenti attività:

- migrazione massiva di tutti gli utenti di banca elettronica alla modalità di ricezione degli estratti conto in forma elettronica;
- adeguamento dell'infrastruttura informatica predisposta al salvataggio automatico dei dati;
- passaggio a nuove procedure di "gestione stampe" messe a disposizione dal fornitore di servizi informatici, ISIDE, superando l'utilizzo di procedure sviluppate all'interno;

- avvio fase di test della nuova procedura SICRA 2.0 per l'operatività ordinaria delle unità organizzative;
- analisi della nuova procedura SARweb, rilasciata da ISIDE, ispirata a nuove logiche di rilevazione delle anomalie e di assegnazione dei relativi punteggi.

Interventi in materia di adeguamenti normativi - Nel corso del 2011 sono state poste in essere le seguenti attività:

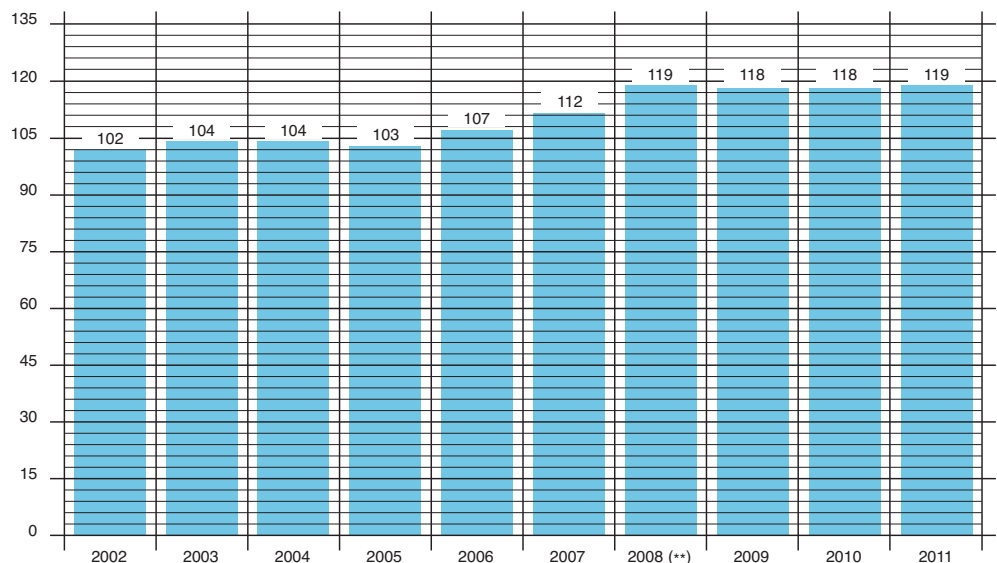
- adeguamento delle attrezzature e delle procedure interne per ottemperare a quanto previsto dalla normativa sul ricircolo del contante; in particolare, per una parte della rete distributiva si è provveduto all'acquisto di apparecchiature idonee alla certificazione delle banconote da immettere nei *cash dispenser*; mentre per la rimanente parte si è disciplinato l'approvvigionamento delle banconote finalizzate ai prelievi automatici unicamente da fornitore certificato (Fidelitas). Inoltre, si è provveduto a disciplinare l'utilizzo della procedura per le segnalazioni da inviare alla Banca d'Italia;
- adeguamento della documentazione inerente alla normativa sulla trasparenza e sul credito al consumo; tale attività ha altresì permesso una approfondita rivisitazione della maggior parte della contrattualistica in utilizzo.

Il personale

La Banca ha consapevolezza dell'importanza strategica che il personale riveste, quale fattore chiave di riuscita in un mercato in cui la professionalità è uno degli elementi essenziali della competitività. L'investimento sul personale è finalizzato all'acquisizione del bagaglio di conoscenze necessario per lo svolgimento delle mansioni affidategli ma, soprattutto, è funzionale alla crescita delle competenze trasversali e della consapevolezza organizzativa che, per la nostra Banca, è strumento di politica generale attraverso cui sviluppare un giusto equilibrio tra la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività lavorativa. Pertanto, la Banca tiene in considerazione i bisogni espressi dai singoli individui e orienta gli interventi allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità espresse, per favorire la crescita professionale e l'acquisizione degli strumenti necessari per sviluppare con creatività i ruoli ricoperti.

Grafico n.1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO (*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

Ciò premesso, di seguito si forniscono dettagliate informazioni riguardanti la composizione e la gestione del personale nel corso del 2011.

Il profilo quali-quantitativo - Al 31 dicembre 2011, l'organico della Banca comprendeva 121 collaboratori (119 operatori bancari e 2 ausiliari). La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2011 sono entrati a far parte dell'organico 2 nuovi Collaboratori e ne è uscito 1.

La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane è una combinazione di formazione e di istruzione, che accerta il miglioramento, lo sviluppo e la formazione delle risorse

umane in un *continuum*. Le persone e le professionalità, supportate da articolate architetture tecnologiche, sono l'asse portante dell'impresa, dunque il miglioramento dello sviluppo delle competenze professionali diventa fattore di competitività utile alla Banca e al lavoratore stesso.

Il Piano formativo 2011 ha preso in considerazione diverse aree tematiche: formazione identitaria, formazione manageriale, formazione specialistica. L'attività formativa svolta nel 2011 si è concretizzata in diverse iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 12 iniziative, strutturate su più livelli, dal livello base al livello avanzato (settoristi);
- area finanza: 14 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione ISVAP (31 partecipanti);
- area controlli: 5 iniziative;
- area sicurezza: 1 iniziativa ;
- area normative: 26 iniziative, che hanno visto il coinvolgimento, in diversi casi (es. formazione "Normativa antiriciclaggio", "Normativa privacy" e "Il Decreto Legislativo 231/2001"), della totalità dei Collaboratori;
- area manageriale: 9 iniziative;
- area gestione risorse umane: 10 iniziative;

Tavola n.2

PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo				
VOCI	31.12.11		31.12.10	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	83	69,7	83	70,3
Donne	36	30,3	35	29,7
Totale	119	100,0	118	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	36	30,3	36	30,5
Rete distributiva	83	69,7	82	69,5
Totale	119	100,0	118	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	4	3,4	4	3,4
Quadri direttivi	30	25,2	28	23,7
Aree professionali	85	71,4	86	72,9
Totale	119	100,0	118	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	25	21,0	24	20,3
Diploma	89	74,8	89	75,4
Licenza media	5	4,2	5	4,3
Totale	119	100,0	118	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	5	4,2	9	7,6
da 31 a 40 anni	53	44,5	54	45,8
da 41 a 50 anni	42	35,3	40	33,9
oltre 50 anni	19	16,0	15	12,7
Totale	119	100,0	118	100,0
Età media	41,5		40,7	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (1 al 31.12.2010) e Collaboratori ausiliari (2 al 31.12.2011 e al 31.12.2010)

- area contabilità generale: 8 iniziative;
- area operatività bancaria: 13 iniziative.

Tutte queste iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda generando 4.616 ore di formazione nell'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è conclusa, inoltre, la terza edizione del *master post lauream* "Banca, Mutualità e Sviluppo" organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dalla Federazione Lombarda delle BCC, iniziativa formativa che ha visto la partecipazione di un giovane Collaboratore della BCC.

L'investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2011 è risultato pari a 41mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, S&F Consulting S.p.A., Arkés S.r.l., Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, SDA Bocconi, ISIDE SpA, ABI Formazione, Agecasce, Assimoco e BCC Vita.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il Personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

L'andamento della gestione

Il 2011 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- dinamica positiva della raccolta diretta (+ 2,7 per cento) e degli impieghi (+ 4,3 per cento);
- sostanziale tenuta della raccolta indiretta (- 0,3 per cento);
- significativa crescita del risultato reddituale (+ 184,7 per cento);
- sensibile ridimensionamento dell'aggregato degli impieghi deteriorati (- 19,1 per cento);
- innalzamento del coefficiente di vigilanza (dal 15,7 per cento al 16,4 per cento).

Il difficile momento congiunturale non ha impedito alla Banca di operare, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2011, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione;
- fonti e utilizzi della liquidità.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n.2

Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI

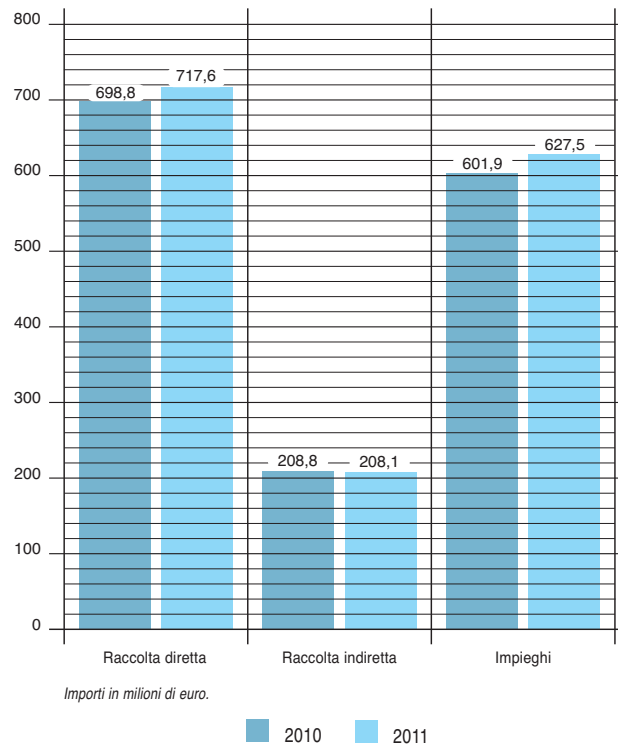


Grafico n.3

Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE

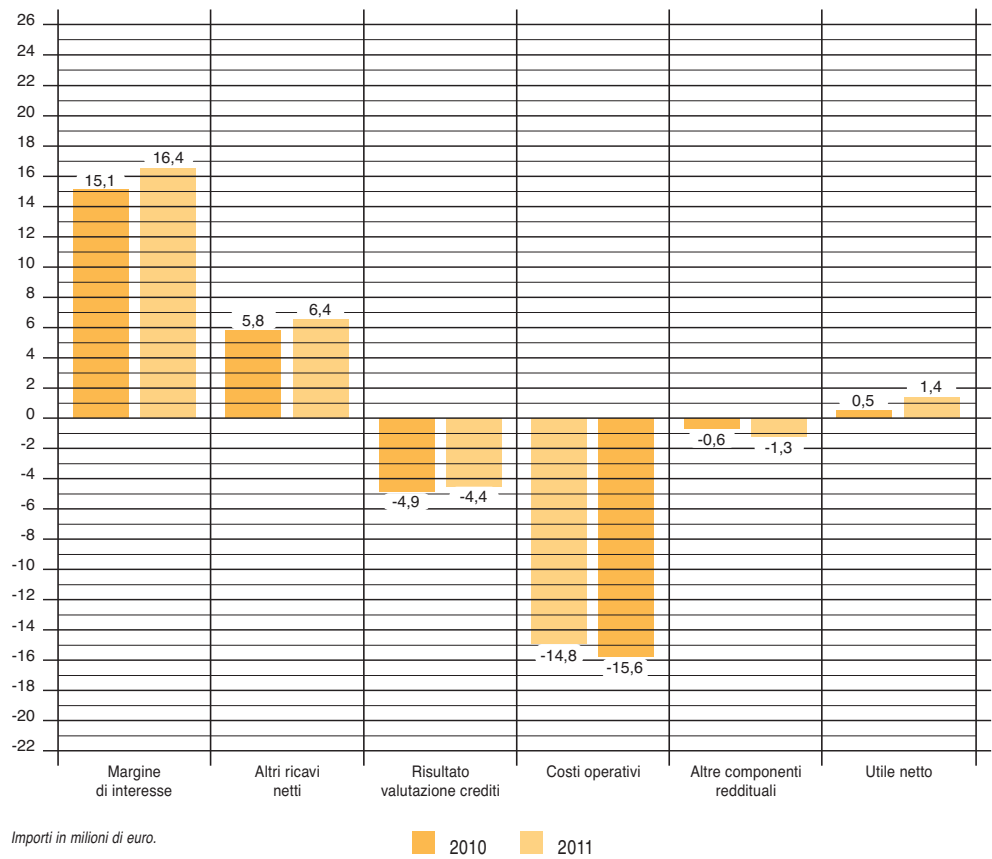


Grafico n.4

Profilo della patrimonializzazione
PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

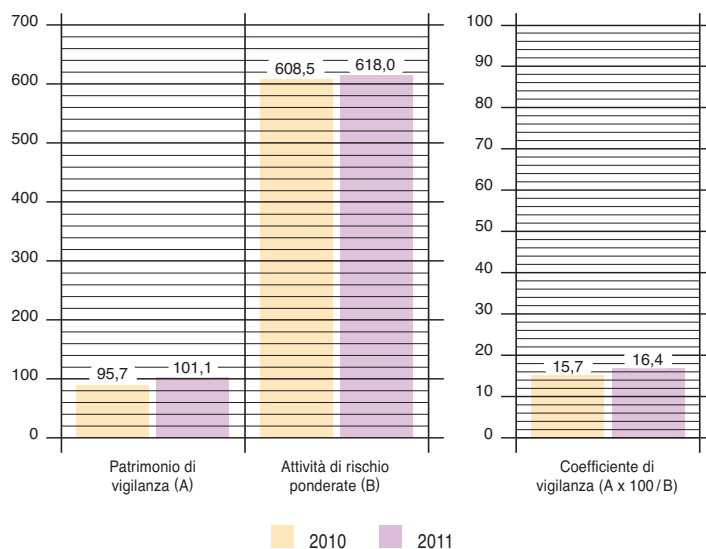
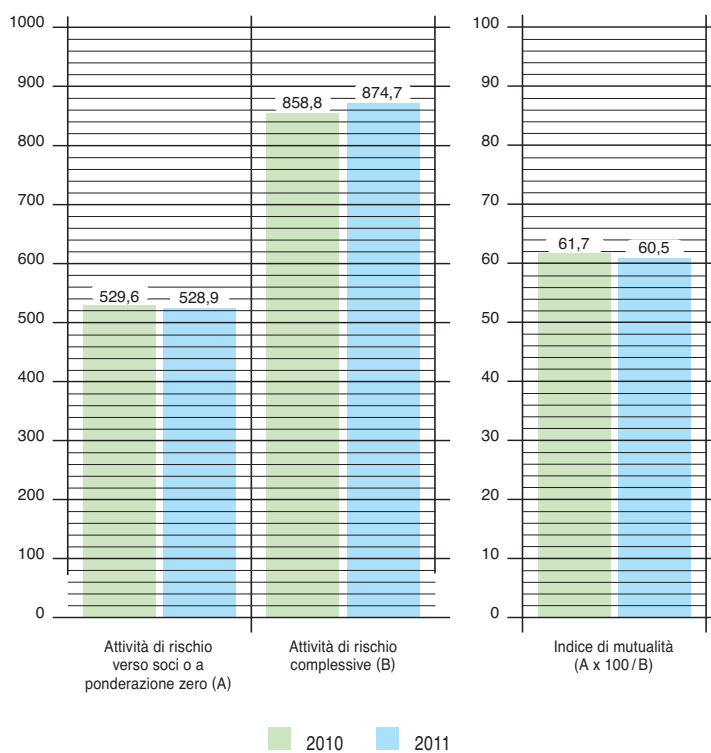


Grafico n.5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	717.557	698.833	2,7%
Raccolta indiretta (b)	208.140	208.830	-0,3%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	153.022	150.725	1,5%
<i>Risparmio gestito</i>	55.118	58.105	-5,1%
Raccolta complessiva (c = a+b)	925.697	907.663	2,0%
Impieghi (d)	627.503	601.899	4,3%
Fondi intermediati (c+d)	1.553.200	1.509.562	2,9%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	119	119	0,0%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	77,5%	77,0%	0,5
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	22,5%	23,0%	-0,5
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	73,5%	72,2%	1,3
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	26,5%	27,8%	-1,3
Impieghi / Raccolta diretta	87,4%	86,1%	1,3
Raccolta diretta / Personale bancario	6.030	5.873	157
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.749	1.755	-6
Raccolta complessiva / Personale bancario	7.779	7.627	152
Impieghi / Personale bancario	5.273	5.058	215
Fondi intermediati / Personale bancario	13.052	12.685	367
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati (a)	39.674	49.038	-19,1%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	9.235	4.729	95,3%
<i>Incagli</i>	29.080	42.778	-32,0%
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	1.360	1.531	-11,2%
Impieghi <i>in bonis</i> (b)	587.829	552.861	6,3%
Impieghi (a + b)	627.503	601.899	4,3%
Impieghi deteriorati / Impieghi	6,3%	8,1%	-1,8
Sofferenze / Impieghi	1,5%	0,8%	0,7
Incagli / Impieghi	4,6%	7,0%	-2,4
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,2%	0,3%	-0,1
Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi	93,7%	91,9%	1,8

Importi in migliaia di euro

segue

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2011	31.12.2010	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	16.358	15.114	8,2%
Altri ricavi netti (b)	6.382	5.787	10,3%
Margine di intermediazione (c = a + b)	22.740	20.901	8,8%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(4.441)	(4.938)	-10,1%
Costi operativi (e)	(15.574)	(14.849)	4,9%
Altre componenti reddituali (f)	(1.299)	(613)	111,8%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	1.426	501	184,7%
Redditività complessiva	(3.864)	(2.248)	71,8%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	71,9%	72,3%	-0,4
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	28,1%	27,7%	0,4
Costi operativi / Margine di intermediazione	68,5%	71,0%	-2,5
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	6,3%	2,4%	3,9
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	1,99%	1,89%	0,10
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,78%	0,72%	0,06
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	2,76%	2,62%	0,14
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	1,89%	1,86%	0,03
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,17%	0,06%	0,11
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	1,51%	0,51%	1,00
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	95.837	95.239	0,6%
Patrimonio supplementare (b)	5.253	487	979,1%
Elementi da dedurre (c)	0	0	-
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	101.090	95.726	5,6%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	49.443	48.677	1,6%
Margine disponibile (d - e)	51.648	47.049	9,8%
Attività di rischio ponderate	618.032	608.457	1,6%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,5%	15,7%	-0,2
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	16,4%	15,7%	0,7
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	48,9%	50,9%	-2,0
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	51,1%	49,1%	2,0
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	528.897	529.648	-0,1%
Attività di rischio complessive (b)	874.700	858.835	1,8%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	60,5%	61,7%	-1,2
Ristorno ai Soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2011 e 31.12.2010 - 31.12.2010 e 31.12.2009

Il profilo della gestione mutualistica

Il Piano Strategico relativo al triennio 2010-2012 delinea due macroaree strategiche, l'area "Buona Banca" e l'area "Buona Cooperativa".

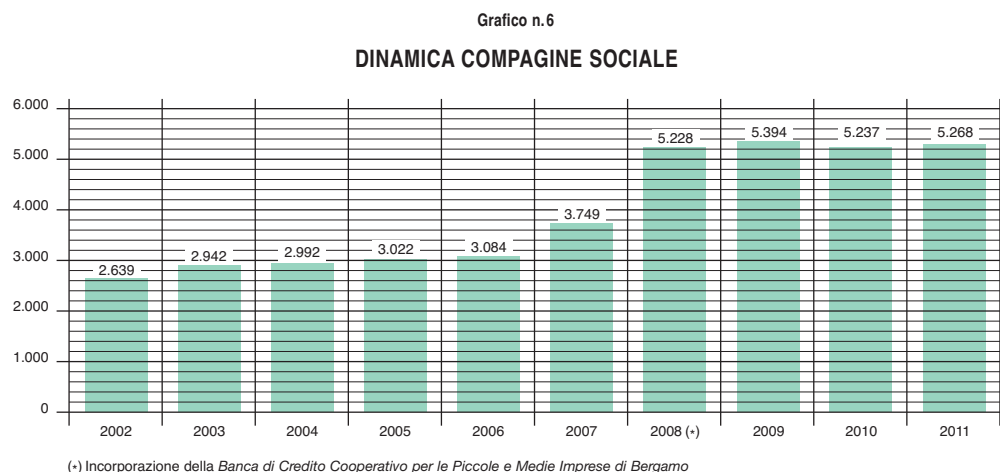
L'area "Buona Cooperativa", a sua volta, inquadra i seguenti aspetti:

- rapporti con la base sociale;
- rapporti con le comunità locali;
- rapporti col movimento cooperativo.

Gli orientamenti di fondo individuati nelle due macroaree poc'anzi citate trovano opportuna sintesi in un'apposita sezione che include gli obiettivi quantitativi che la BCC è chiamata a perseguire. Tra questi obiettivi rientrano anche quelli relativi alla cosiddetta gestione mutualistica.

A monte della definizione degli indirizzi strategici della Banca, stanno la Missione aziendale e i principi contenuti in due documenti fondamentali, la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e la "Carta della Coesione del Credito Cooperativo".

Ciò premesso, evidenziamo che anche nel corso del 2011 la Banca ha confermato il proprio impegno nei confronti dei diversi portatori d'interesse al fine di realizzare la Missione aziendale e gli orientamenti di fondo delineati nel Piano Strategico 2010-2012. Le at-



tività gestionali poste in essere dalla Banca per il conseguimento degli scopi mutualistici sono illustrati di seguito con riferimento ai profili più rilevanti. Ulteriori informazioni sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

Rapporti con la compagine sociale: obiettivi fondamentali - Con riferimento all'area strategica "Rapporti con la compagine sociale" sono stati individuati i seguenti obiettivi fondamentali:

- definizione degli ambiti d'intervento e conseguente attivazione della Consulta dei Soci;
- completamento e attuazione della verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- predisposizione di una linea prodotti / servizi riservata ai Soci.

Le varie attività poste in essere nell'esercizio 2011 hanno avuto come presupposto i predetti obiettivi. Di seguito diamo illustrazione di tali attività e dei risultati conseguiti, con riferimento ai seguenti profili: ammissione nuovi soci; operatività bancaria; partecipazione al-

la vita societaria; comunicazione e promozione dell'identità sociale.

Rapporti con la compagine sociale: ammissione nuovi soci

Al 31 dicembre 2011, i soci della Banca erano 5.268 (5.237 al 31 dicembre 2010) con un capitale sociale pari a 5.839.890 euro.

Nel corso del 2011 sono state integralmente accolte le 138 richieste di ammissione presentate dagli aspiranti soci, a testimonianza della riconfermata applicazione del cosiddetto "principio della porta aperta".

L'azzeramento del sovrapprezzo richiesto in sede di ammissione nella compagine sociale ha concorso a favorire l'ingresso di nuovi soci. Sempre nel corso del 2011 sono usciti dalla compagine sociale 99 soci, anche a seguito della prosecuzione delle

attività di verifica della sussistenza, in capo a ciascun socio, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza sul numero complessivo dei soci della Banca dei soci di Romano di Lombardia (772 soci; 14,7 per cento), di Covo (688 soci; 13,1 per cento), di Calcio (667 soci; 12,7 per cento) e di Bergamo (385 soci; 7,3 per cento). L'analisi delle classi d'età evidenzia l'apprezzabile incidenza dei soci con un'età inferiore a 50 anni (36,7 per cento dei soci persone fisiche). Significativa è anche l'incidenza della componente femminile: le donne che fanno parte della compagine sociale sono 1.719 (39,0 per cento dei soci persone fisiche). In crescita è anche il numero delle società che fanno parte della base sociale della Banca (858 soci; 16,3 per cento del totale).

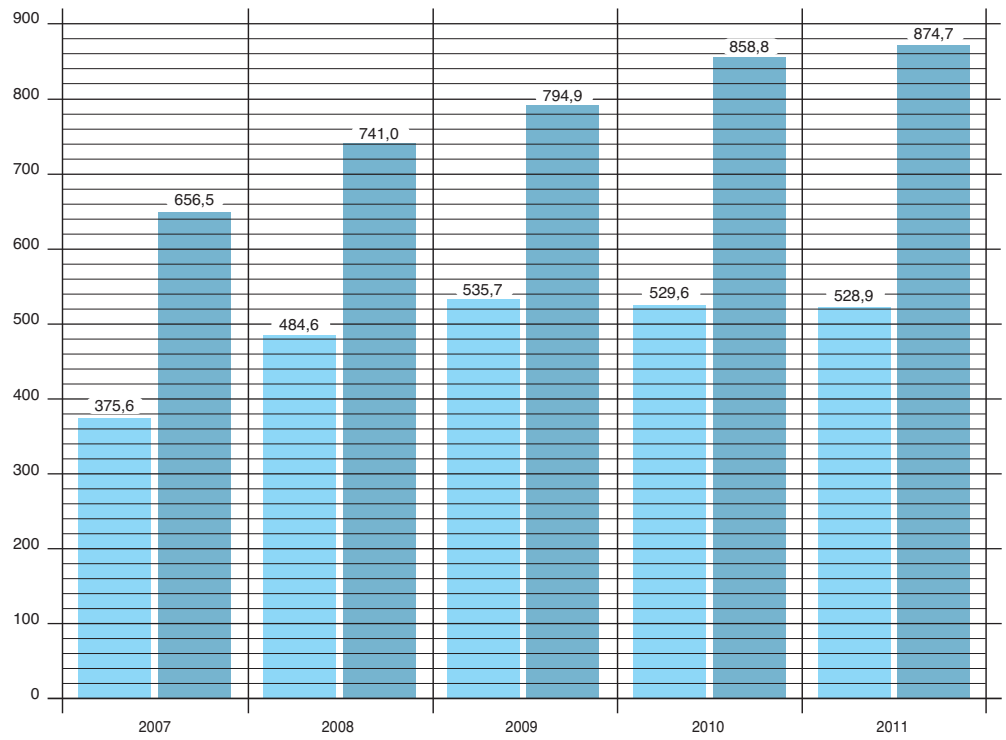
Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria - Il Testo Unico Bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucratrice) e i requisiti di operatività prevalente coi soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di ri-

Tavola n.4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE				
VOCI	31.12.11		31.12.10	
COMUNI DI PROVENIENZA	assoluti	%	assoluti	%
Romano di Lombardia	772	14,7	773	14,8
Covo	688	13,1	690	13,2
Calcio	667	12,7	669	12,8
Bergamo	385	7,3	389	7,4
Civate al Piano	215	4,1	216	4,1
Palazzolo sull'Oglio	176	3,3	164	3,1
Grumello del Monte	163	3,1	157	3,0
Palosco	135	2,6	137	2,6
Pumenengo	135	2,6	135	2,6
Villongo	131	2,5	128	2,4
Castelli Calepio	117	2,2	115	2,2
Cortenuova	114	2,2	112	2,1
Altri	1.570	29,6	1.552	29,7
Totale	5.268	100,0	5.237	100,0
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche	4.410	83,7	4.396	83,9
di cui:				
Uomini	2.691	61,0	2.681	61,0
Donne	1.719	39,0	1.715	39,0
Società	858	16,3	841	16,1
Totale	5.268	100,0	5.237	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	157	3,6	173	3,9
da 31 a 40 anni	556	12,6	605	13,8
da 41 a 50 anni	905	20,5	894	20,3
da 51 a 60 anni	987	22,4	999	22,7
da 61 a 70 anni	1.023	23,2	1.023	23,3
oltre 70 anni	782	17,7	702	16,0
Totale	4.410	100,0	4.396	100,0
Età media	56,1		55,4	

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**

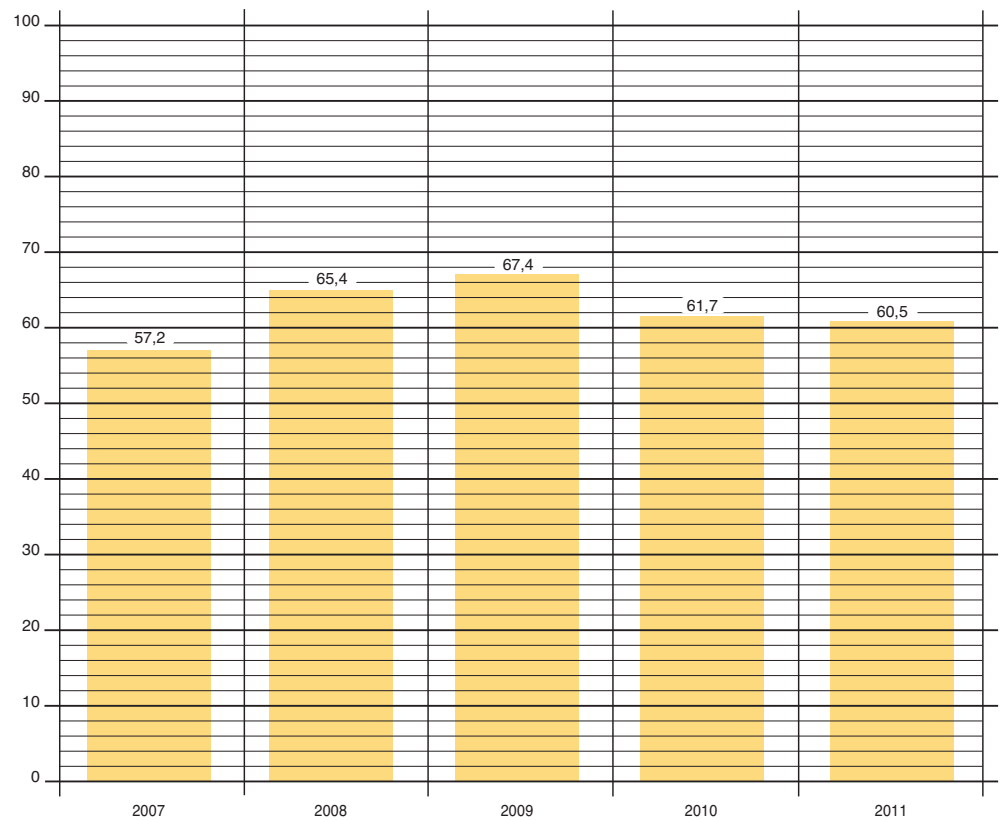


Importi in milioni di euro.

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive
(%)



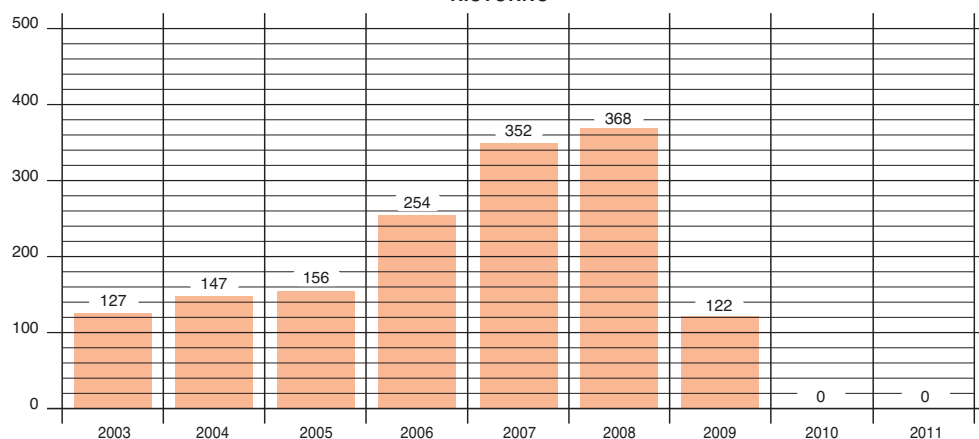
OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	528.897	100,0	529.648	100,0	-0,1
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	401.780	76,0	388.953	73,4	3,3
Attività di rischio a ponderazione zero	127.117	24,0	140.695	26,6	-9,7
Attività di rischio complessive (b)	874.700		858.835		1,8
Indice di mutualità (ax100/b)	60,5		61,7		
Ristorno ai soci	0		0		-

Importi in migliaia di euro

Grafico n.9

RISTORNO



Importi in migliaia di euro.

schio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero. Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2011 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 528,9 mln di euro (529,6 mln di euro al 31 dicembre 2010) e rappresentava il 60,5 per cento delle attività di rischio complessive (61,7 per cento al 31 dicembre 2010).

Anche per l'esercizio 2011, tenuto conto della particolare dinamica reddituale, non è previsto, accanto all'operatività prevalente a favore dei soci, il riconoscimento di particolari vantaggi economici ai soci stessi mediante l'applicazione dell'istituto del ristorno.

Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria - La Banca si è sempre posta l'obiettivo di promuovere una larga partecipazione alla vita societaria della base sociale. Anche l'ultima seduta assembleare, che si è tenuta il 28 maggio 2011 presso il prestigioso Centro Fiere di Bergamo, ha visto una folta partecipazione dei soci. I soci intervenuti sono stati 995, di cui ben 621 in proprio e 374 per delega.

Nel corso del 2011 è stato colto un importante obiettivo previsto dal Piano Strategico 2010-2012: la costituzione della Consulta dei Soci, previa individuazione dei relativi ambiti d'intervento. Il nuovo organismo collegiale comprende ben 69 soci di diversa estra-

zione e provenienza e si è già riunito in diverse sedute. Nei primi mesi del 2012 la Banca ha proceduto alla costituzione, nell'ambito della Consulta, dei seguenti Gruppi di Lavoro: Gruppo di Lavoro "Iniziativa culturali e ricreative", Gruppo di Lavoro "Iniziativa formative e informative", Gruppo di Lavoro "BCC Social Network".

Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale - Anche nel corso del 2011 la Banca ha inviato a tutti i Soci il periodico *Il Melograno*. Due sono stati i numeri realizzati nel passato esercizio: n. 26 (giugno 2011) e n. 27 (dicembre 2011). Il numero 26 ha focalizzato il tema del governo societario. Nell'Editoriale è stata messa in evidenza la grande capacità di autoregolamentazione del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Tale capacità è emersa anche in occasione del varo del nuovo Statuto-tipo delle BCC. Nella sezione L'Argomento sono stati focalizzati il contesto, l'iter e gli obiettivi della riforma di questo fondamentale strumento societario.

Il numero pubblicato nel mese di dicembre, invece, ha dato ampio spazio alla proclamazione, da parte dell'ONU con apposita risoluzione, del "2012, Anno Internazionale delle Cooperative". Nell'Editoriale sono stati ripresi e commentati i principali passaggi della citata risoluzione, il cui testo integrale è stato inserito nella sezione L'Argomento, sezione in cui è stato dato largo spazio alla presentazione di alcune realtà cooperative operanti nell'area di competenza territoriale della Banca. Di particolare interesse le riflessioni proposte dal presidente di Confcooperative Bergamo, Sergio Bonetti, riflessioni che hanno preceduto le testimonianze del presidente della Cooperativa Lavoratori Uniti (cooperativa di consumo) di Urago d'Oglio e del presidente della Cooperativa Sociale Palazzolese di Palazzolo sull'Oglio. Come di consueto, la trattazione delle predette tematiche è stata affiancata dalla presentazione e dalla illustrazione degli eventi riguardanti la vita societaria, delle iniziative di carattere culturale e ricreativo organizzate e realizzate nel corso dell'anno, dei rapporti che la Banca ha intrattenuto e sviluppato con le varie realtà associazionistiche che operano nelle comunità locali. Particolare attenzione è stata riservata anche alle attività poste in essere, nel corso del 2011, dalle strutture associative e imprenditoriali del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Anche nel corso del 2011 la limitatezza delle risorse disponibili ha di fatto portato la Banca a sospendere temporaneamente l'organizzazione e la realizzazione di alcune delle tradizionali iniziative di carattere culturale e/o ricreativo (es. visite a luoghi di alto valore paesaggistico e culturale, pubblicazioni editoriali ecc.). E' risultata confermata, invece, l'assegnazione di riconoscimenti al merito scolastico (per i figli di soci), a testimonianza della volontà della Banca di voler cogliere, pur in un contesto congiunturale particolarmente difficile, l'importante obiettivo della promozione dell'identità sociale e del senso d'appartenenza.

Rapporti con la compagine sociale: prospettive future - Il 2012 è l'ultimo anno coperto dalla pianificazione strategica relativa al triennio 2010-2012. Nel corso di questo ultimo anno la Banca si impegnerà a concretizzare gli orientamenti strategici sommariamente richiamati in precedenza, soprattutto sul fronte della promozione della partecipazione alla vita societaria della compagine sociale e dell'ampliamento e diversificazione della base sociale.

Rapporti con le comunità locali - La Banca intende proseguire il proprio impegno per la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali in cui è insediata. In quali modi? Col sostegno esterno delle attività delle organizzazioni che ricoprono un

ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali la Banca ha cercato di dare concretezza al proprio orientamento sociale. In questa sede vorremmo evidenziare in particolare l'iniziativa denominata "Progetto Scuola BCC", iniziativa che ha visto il pieno coinvolgimento di una realtà scolastica presente nel nostro territorio, la Scuola Secondaria di 1° grado "G.B. Rubini" di Romano di Lombardia. La prima fase di questa ambiziosa iniziativa è stata rappresentata dalla focalizzazione degli obiettivi. Il confronto con le docenti della Scuola, prof.sse Nicoletta Goffi ed Elena Vittori, ha consentito di delineare una mappa coi seguenti obiettivi: 1) promuovere la conoscenza del mondo dell'economia e della finanza; 2) far conoscere da vicino l'operatività bancaria; 3) educare alla cooperazione, alla responsabilità e alla solidarietà; 4) orientare al mondo del lavoro. Gli obiettivi che sono stati individuati sono risultati chiaramente in linea con gli scopi istituzionali della BCC. Dopo aver definito gli obiettivi, sono stati individuati tre diversi moduli formativi, a livello di singola classe: 1) modulo "Il risparmio e la previdenza" per la classe prima; 2) modulo "La Banca sui banchi" per la classe seconda; 3) modulo "Globalizzazione e Cooperazione" per la classe terza. La Banca è stata coinvolta soprattutto per la realizzazione del modulo riservato alla classe seconda, modulo che prevedeva le seguenti attività: 1) simulazione operatività bancaria presso la sede amministrativa della BCC, con intervento del personale della BCC; 2) lezione dialogata sulla cooperazione di credito, a cura del personale della BCC; 3) visita guidata della sede amministrativa e dello sportello bancario, sempre con l'intervento del personale della BCC; 4) approfondimento in classe delle tematiche affrontate nel corso della simulazione e della visita guidata.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale) e un proprio Sindaco fa parte dell'organo di controllo di una Società-prodotto del Sistema. La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2011 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Carate Brianza, 12 giugno 2011);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC "Le BCC lombarde verso il Congresso Nazionale" (Milano, 15 ottobre 2011);
- XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo "Futuro da scrivere" (Roma, 8-11 dicembre 2011).

L'attività di raccolta

Nel 2011, dopo un primo periodo di parziale e modesta ripresa, è peggiorato il *trend* economico generato dalla crisi finanziaria internazionale esplosa nel 2008. L'anno ha avuto un andamento fortemente recessivo caratterizzato da alcuni fattori che ne hanno fortemente influenzato l'andamento negativo:

- marcato rallentamento dell'economia, soprattutto quella dei Paesi OCSE;
- riacutizzazione delle difficoltà dei Paesi periferici euro, con un rischio contagio a tutta l'eurozona;
- forte instabilità dei mercati finanziari, con significative riduzioni dei valori.

Di fatto il 2011 è stato un anno tra i più difficili dal dopoguerra a oggi, con l'Europa in forte difficoltà e una crescita nel resto del mondo più bassa rispetto al 2010.

L'anno è stato contraddistinto in Europa da un innalzamento dei tassi monetari di 0,50 bps nella prima parte dell'anno, passati dall'1,00% all'1,50%, e da una repentina discesa a fine anno di altrettanti 0,50 bps.

A differenza dei tassi monetari e dell'euribor i tassi finanziari hanno evidenziato un ulteriore incremento degli *spreads* tra Paesi periferici e Germania; per l'Italia a novembre lo *spread* ha raggiunto il record di 575 punti.

Tutto ciò ha comportato ripetuti declassamenti del *rating* dei predetti Paesi da parte delle agenzie internazionali che hanno aggravato la situazione del sistema finanziario e i rischi all'interno dell'eurozona.

Il rialzo dei rendimenti finanziari ha peggiorato le problematiche inerenti al finanziamento dei debiti dei Paesi periferici e alle emissioni obbligazionarie del sistema bancario, esposto a crisi di liquidità e di adeguatezza patrimoniale.

Le conseguenze negative sulle principali variabili macroeconomiche, in particolare sull'aumento della disoccupazione, hanno condizionato ancor di più sia i livelli di reddito che la capacità di risparmio delle famiglie, in costante diminuzione nel corso dell'anno.

Si è così assistito a un processo inverso di "consumo" dei risparmi accumulati per far fronte alla riduzione o mancanza di reddito.

Il *future bund*, che è il principale indicatore dei tassi finanziari nell'eurozona, è salito da 125 di inizio anno a 138 di fine dicembre, evidenziando la fuga dei risparmiatori verso investimenti ritenuti più sicuri, come i titoli tedeschi, rispetto a quelli molto più volatili dei Paesi periferici europei.

I risparmiatori italiani hanno rivissuto la paura del 2008 e, pertanto, l'avversione al rischio è risalita ai massimi storici privilegiando liquidità e sicurezza.

In forte calo nell'ultimo trimestre dell'anno i corsi azionari e tutti i mercati finanziari con una volatilità eccezionale soprattutto sui titoli di Stato dei Paesi europei ad alto indebitamento (i cosiddetti PIIGS); in crescita sono risultati solo gli investimenti in liquidità o a scopo prudenziale.

La raccolta complessiva - In questo particolare contesto che presentava difficoltà sistemiche, la Banca è stata in grado di conseguire un positivo risultato in termini di crescita delle masse di risparmio della clientela.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2011 è risultata pari a 925,7 mln di euro (+ 18,0 mln di euro; + 2,0 per cento).

Anche nel corso del 2011 la Banca ha ritenuto opportuno rafforzare maggiormente gli orientamenti di fondo che hanno caratterizzato la propria politica commerciale in questi

RACCOLTA

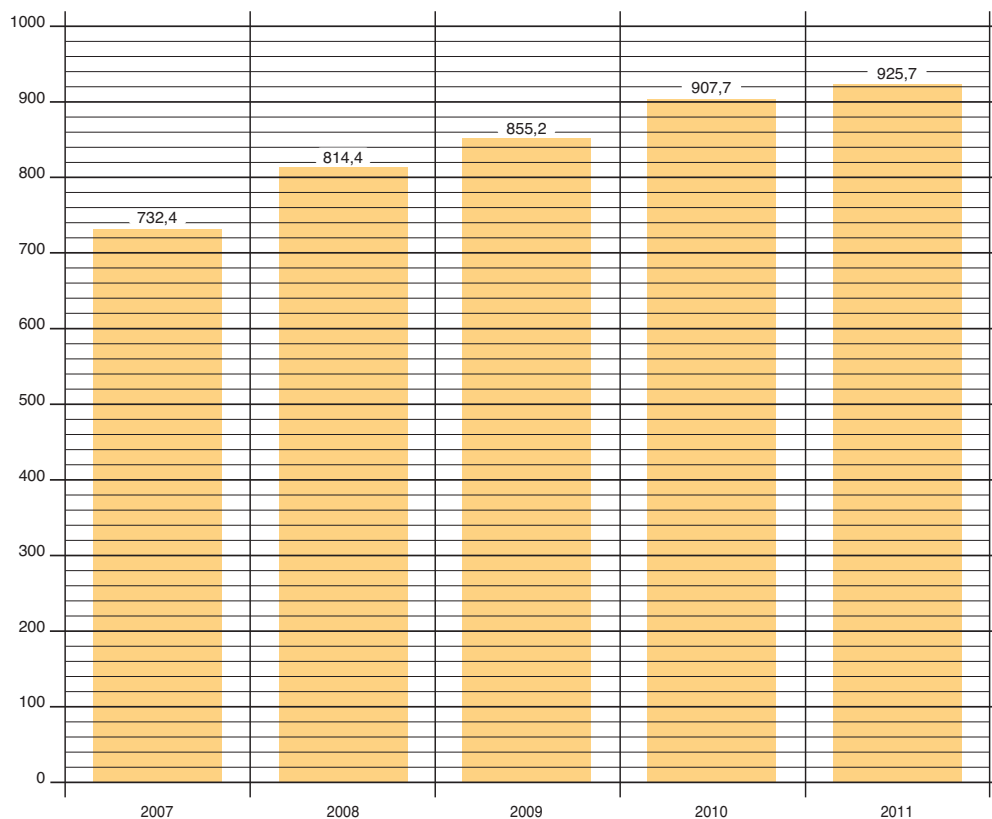
Aggregati	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	24.469	3,4	26.941	3,9	-9,2
Conti correnti	293.978	41,0	279.003	39,9	5,4
Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti	33.790	4,7	51.561	7,4	-34,5
Obbligazioni	339.275	47,3	320.485	45,8	5,9
Certificati di deposito	20.978	2,9	20.843	3,0	0,6
Passività subordinate	5.066	0,7	0	-	-
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	717.557	77,5	698.833	77,0	2,7
Risparmio amministrato	153.022	73,5	150.725	72,2	1,5
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	17.289	8,3	21.597	10,4	-19,9
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	135.733	65,2	129.128	61,8	5,1
Risparmio gestito	55.118	26,5	58.105	27,8	-5,1
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento</i>	29.481	14,2	31.949	15,3	-7,7
<i>Gestioni patrimoniali</i>	478	0,2	571	0,3	-16,4
<i>Polizze assicurative</i>	25.160	12,1	25.585	12,2	-1,7
RACCOLTA INDIRETTA (B)	208.140	22,5	208.830	23,0	-0,3
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	925.697	100,0	907.663	100,0	2,0

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

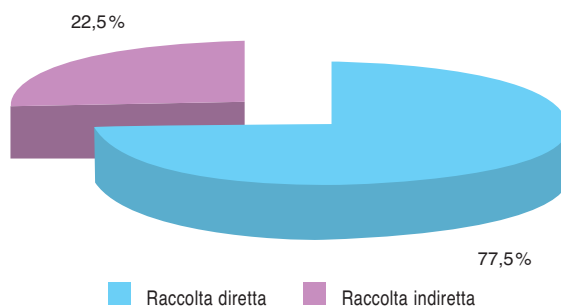
Grafico n.10

RACCOLTA COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro.

Grafico n.11
COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2011



anni, orientamenti basati sull'offerta al risparmiatore di prodotti e servizi con tre caratteristiche fondamentali: semplicità, trasparenza, basso profilo di rischio.

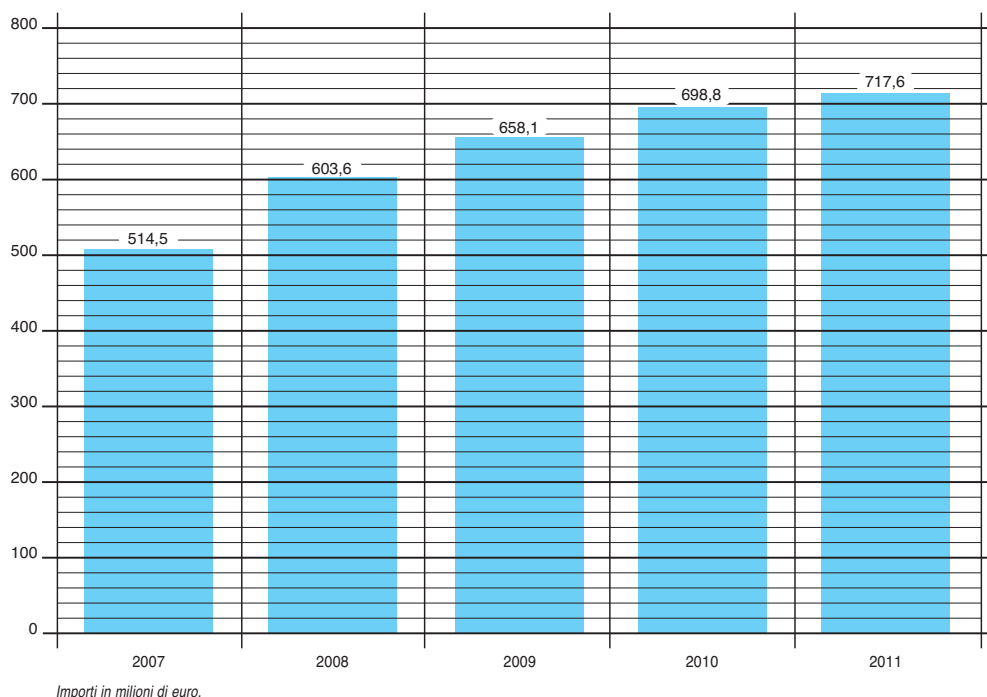
La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2011 ha raggiunto una consistenza pari a 717,6 mln di euro (+ 18,7 mln di euro; + 2,7 per cento).

La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dallo sviluppo dei conti correnti (+ 15,0 mln di euro; + 5,4 per cento) e dall'incremento dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca (+ 18,8 mln di euro; + 5,9 per cento). Nel corso del 2011, la Banca ha collocato titoli subordinati per un ammontare pari a 5,1 mln di euro. In diminuzione, invece, le operazioni di pronto-termine / altri finanziamenti (- 17,8 mln di euro; - 34,5 per cento).

In particolare, il collocamento di proprie obbligazioni ha toccato quota 339,3 mln di euro a dimostrazione, pur in un periodo di grande avversione al rischio, del favore incontrato dai prodotti di casa presso la clientela *retail*.

La significativa consistenza dei prestiti obbligazionari (47,3 per cento della raccolta diretta) ha consentito alla Banca di cogliere due importanti obiettivi:

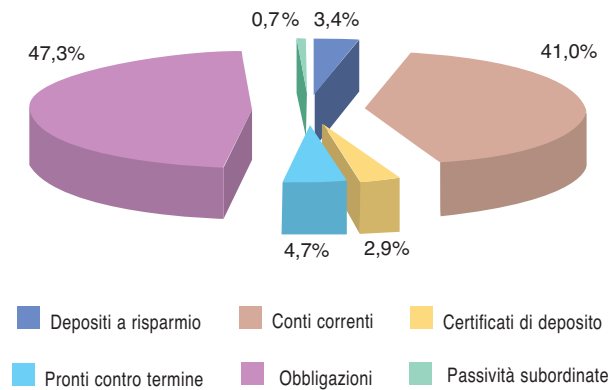
Grafico n.12
RACCOLTA DIRETTA



Importi in milioni di euro.

Grafico n.13

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2011



- stabilizzazione delle fonti finanziarie;
- *matching* tra raccolta e impieghi.

Stabili quest'anno i comparti dei certificati di deposito a 20 mln di euro, mentre i depositi a risparmio sono diminuiti (- 2,5 mln di euro; - 9,2 per cento), contrazione ampiamente compensata dalle forme di raccolta sopramenzionate.

La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2011 ha raggiunto una consistenza pari a 208,1 mln di euro, pressoché stabile rispetto alla fine dell'anno precedente (- 0,7 mln di euro; - 0,3 per cento), pur in presenza di un forte calo dei corsi.

In particolare, per quel che riguarda il risparmio amministrato si è registrato una crescita discreta della componente titoli di Stato e altre obbligazioni (+ 6,6 mln di euro; + 5,1 per cento). Tale recupero è legato essenzialmente all'elevato rendimento offerto dai titoli governativi, il cui *spread* si è molto allargato nella seconda parte dell'esercizio. L'aggregato in questione rappresenta il 65,2 per cento della raccolta indiretta della nostra clientela.

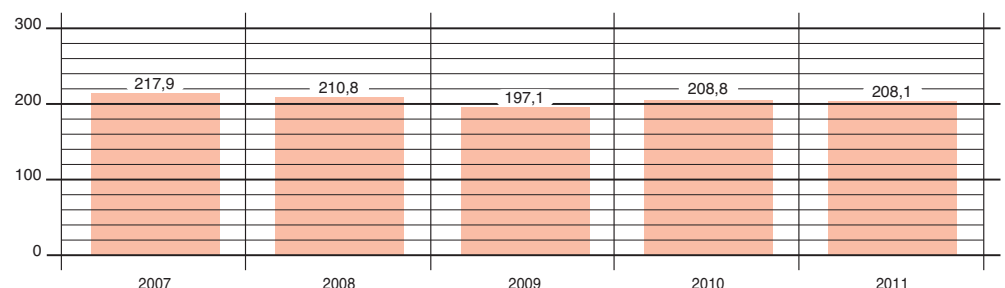
La componente azionaria è scesa di 4,3 mln di euro (-19,9 per cento), in un contesto in cui la Borsa italiana ha chiuso anche quest'anno con un - 25 per cento.

Sul fronte del risparmio gestito, il comparto Bancassicurazione ha sostanzialmente tenuto con le polizze legate a Bcc Vita (- 0,4 mln di euro; - 1,7 per cento), mentre è risultato in calo il comparto dei fondi comuni di investimento (- 2,5 mln di euro, - 7,7 per cento), comparto che anche quest'anno è stato penalizzato dall'andamento negativo delle borse.

Il risparmio gestito, in tutte le sue forme tecniche, ammonta a 55,1 mln di euro, pari al 26,5 per cento della raccolta indiretta.

Grafico n.14

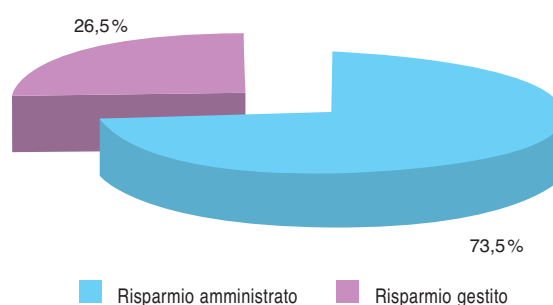
RACCOLTA INDIRETTA



Importi in milioni di euro.

Grafico n.15

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA AL 31 DICEMBRE 2011



C'è ulteriore spazio per crescere in un settore importante in un mercato sempre più globalizzato e caratterizzato da prodotti internazionali plurimarca di alta qualità a disposizione del risparmiatore. I nuovi prodotti vanno incontro all'esigenza di assicurare una maggiore qualità e diversificazione alla nostra clientela, garantendo strumenti più idonei al servizio di consulenza della nostra rete commerciale.

L'attività di credito

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2011 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 627,5 mln di euro, in crescita del 4,3 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa della mancata normalizzazione del quadro macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche, sono risultati in crescita sia i conti correnti (+ 9,9 mln di euro; + 7,8 per cento) che i mutui (+ 19,0 mln di euro; + 4,4 per cento).

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato un innalzamento dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dall'86,1 per cento all'87,4 per cento.

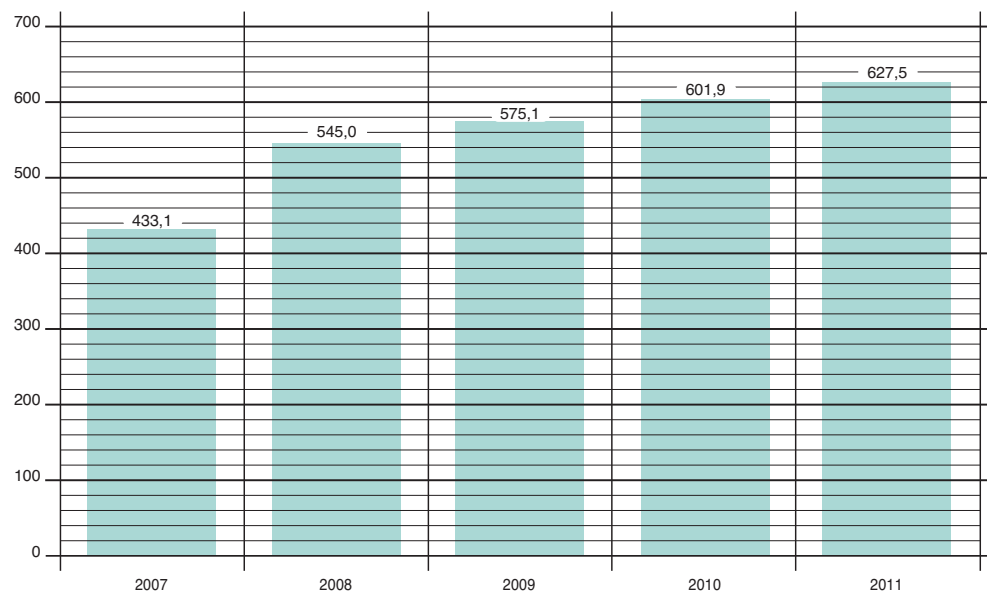
Tavola n.7

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
Conti correnti	137.923	22,0	127.974	21,3	7,8
Mutui e altri finanziamenti	448.384	71,4	429.378	71,3	4,4
Carte di credito- prestiti personali-cessioni quinto	5.481	0,9	5.112	0,8	7,2
Altre operazioni	35.715	5,7	39.435	6,6	-9,4
IMPIEGHI (*)	627.503	100,0	601.899	100,0	4,3
<i>di cui:</i>					
<i>Impieghi in bonis</i>	587.829	93,7	552.861	91,9	6,3
<i>Impieghi deteriorati</i>	39.674	6,3	49.038	8,1	-19,1
<i>di cui:</i>					
<i>Sofferenze</i>	9.235	1,5	4.729	0,8	95,3
<i>Incagli</i>	29.080	4,6	42.778	7,0	-32,0
<i>Ristrutturati</i>	925	0,1	1.083	0,2	-14,6
<i>Scaduti</i>	435	0,1	448	0,1	-2,8

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

Grafico n.16

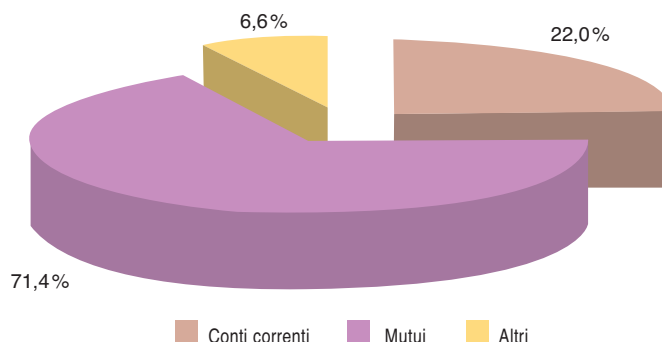
IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2011 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 25mila euro: 2.772 posizioni (47,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 3,0 per cento degli impieghi complessivi (3,1 per cento al 31 dicembre 2010);
- da 25 a 50mila euro: 754 posizioni (12,8 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 4,2 per cento degli impieghi complessivi (4,2 per cento al 31 dicembre 2010);
- da 50 a 100mila euro: 941 posizioni (16,1 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 10,6 per cento degli impieghi complessivi (10,9 per cento al 31 dicembre 2010);

Grafico n.17

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2011



- da 100 a 250mila euro: 981 posizioni (16,6 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 22,5 per cento degli impieghi complessivi (21,6 per cento al 31 dicembre 2010);
 - da 250 a 500mila euro: 225 posizioni (3,8 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,0 per cento degli impieghi complessivi (11,0 per cento al 31 dicembre 2010);
 - da 500mila a 1 milione di euro: 120 posizioni (2,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,7 per cento degli impieghi complessivi (11,7 per cento al 31 dicembre 2010);
 - da 1 a 3 milioni di euro: 82 posizioni (1,4 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 20,1 per cento degli impieghi complessivi (21,1 per cento al 31 dicembre 2010);
 - oltre 3 milioni di euro: 20 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 14,9 per cento degli impieghi complessivi (16,3 per cento al 31 dicembre 2010).
- Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 12,9 per cento (14,6 per cento al 31 dicembre 2010);
- prime 20 posizioni: 19,3 per cento (22,1 per cento al 31 dicembre 2010);
- prime 50 posizioni: 30,0 per cento (33,2 per cento al 31 dicembre 2010).

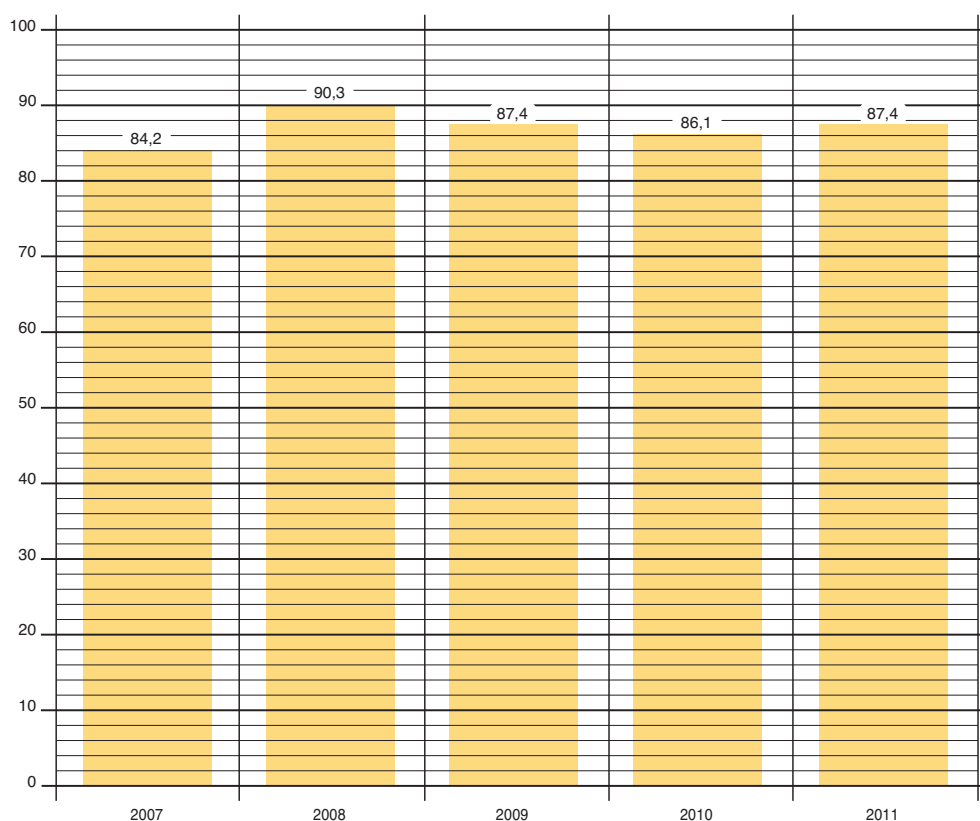
Al 31 dicembre 2011, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 55,4 per cento;
- Famiglie: 40,8 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 29,4 per cento; Famiglie produttrici: 11,4 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2011, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Attività manifatturiere: 17,5 per cento;
- Costruzioni: 14,4 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 9,5 per cento;
- Attività immobiliari: 11,4 per cento;
- Agricoltura: 7,1 per cento.

IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)



Nel corso del 2011 sono stati erogati al segmento “Privati” mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 35,5 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1^a casa (fondiari o ipotecari): 18,9 mln di euro (141 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 10,8 mln di euro (70 posizioni);
- mutui chirografari: 2,6 mln di euro (63 posizioni);
- prestiti personali: 3,2 mln di euro (245 posizioni).

Al segmento “Imprese” sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 63,8 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 43,1 mln di euro (93 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 20,7 mln di euro (261 posizioni).

Iniziativa a sostegno della clientela - Nel corso del 2011 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell’esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto “Privati” la Banca, seguendo le indicazioni contenute nell’Accordo tra l’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Associazioni dei Consumatori - iniziativa rientrante nell’ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito *retail* denominato “*Piano Famiglie*” -, ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L’iniziativa ha riguardato n. 32 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 290mila euro.

A beneficio del comparto “Imprese”, segnaliamo la convenzione promossa dal Ministe-

ro dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla "Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio". Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Ne hanno beneficiato, nel corso dell'anno 2011, n. 15 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 1,5 mln di euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- *accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti* (ente di emanazione governativa controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista agevolata per un importo complessivamente erogato di 100mila euro;
- *accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze*, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento alle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 250mila euro.

Il profilo del rischio di credito - L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2011 consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 39,7 mln di euro (6,3 per cento degli impieghi complessivi), con un decremento di 9,4 mln di euro rispetto alla consistenza di fine 2010 (- 19,1 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 9,2 mln di euro (4,7 mln di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano l'1,5 per cento degli impieghi totali (0,8 per cento alla fine del 2010);
- gli incagli erano pari a 29,1 mln di euro (42,8 mln di euro alla fine del 2010) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 4,6 per cento (7,0 per cento alla fine del 2010);
- i crediti ristrutturati erano pari a 0,9 mln di euro (1,1 mln di euro alla fine del 2010);
- gli impieghi scaduti erano pari a 0,4 mln di euro (0,4 mln di euro alla fine del 2010).

L'operatività nel comparto leasing - L'attività di *leasing* della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un aumento dei volumi passati da 3,4 a 4,0 mln di euro (+18,0 per cento) e dei contratti stipulati (da n. 48 a n. 59).

L'aumento dei volumi è riconducibile al comparto immobiliare (da 142mila euro a 917mila euro), mentre il comparto strumentale e auto, pur a fronte di un maggior numero di contratti stipulati (da n. 47 contratti a n. 57), evidenzia una contrazione del valore finanziato (da 3,3 mln di euro a 3,1 mln di euro) rispetto ai volumi registrati nel 2010.

L'attività sui mercati finanziari

Il 2011 è stato caratterizzato da un'eccezionale volatilità sui mercati finanziari: la crisi del 2008 continua a produrre, a distanza di anni, gravi distorsioni sull'economia reale e il mondo finanziario.

Il *trend* congiunturale ha presentato forte instabilità con una crescita mondiale in diminuzione e trainata soprattutto dai paesi emergenti, quali Cina, India e Brasile, mentre i Paesi OCSE hanno mostrato un'economia stagnante.

Smentite le previsioni degli analisti di un 2011 di leggera ripresa, soprattutto nella seconda parte dell'anno si è verificato un *trend* recessivo che ha colpito sia la produzione industriale che i consumi, mentre il settore immobiliare è rimasto ai bassi livelli del post crisi *subprime*.

Dopo l'estate, ha avuto una recrudescenza la crisi dei Paesi periferici aderenti all'Unione Europea, Paesi con alto debito, con una crescita molto bassa e alta disoccupazione, che ha alimentato il rischio di contagio all'interno della zona euro con pericolo di crollo del sistema monetario stesso non sostenuto da una politica di bilancio e fiscale unitaria.

La BCE è intervenuta con 2 mosse:

- diminuzione dei tassi di riferimento;
- immissione di liquidità nel sistema bancario con aste di medio periodo.

Tali provvedimenti hanno avuto l'effetto di far scendere i tassi monetari e di consentire grandi iniezioni di liquidità a sostegno del sistema bancario europeo in forte difficoltà.

L'andamento dei mercati ha fortemente risentito di questi fattori di instabilità: le borse hanno chiuso l'anno in pesante flessione, unica eccezione il mercato azionario statunitense, stesso discorso per i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie. Hanno tenuto solo i titoli governativi tripla A e i titoli obbligazionari dei Paesi emergenti.

In tale contesto, i titoli di Stato italiani hanno subito pesanti decurtazioni in termini di prezzo e i rispettivi tassi d'interesse hanno superato l'8 per cento sul titolo decennale, a dimostrazione di una crisi di fiducia sul paese Italia.

Tavola n. 8

Aggregati	INVESTIMENTI				Variazioni %
	31.12.2011		31.12.2010		
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.579	3,0	3.468	2,4	3,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.988	86,6	127.806	88,8	-17,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	12.642	10,4	12.583	8,8	0,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (1)	121.209	100,0	143.857	100,0	-15,7
<i>di cui:</i>					
<i>Titoli di debito</i>	112.969	93,2	138.099	96,0	-18,2
<i>Titoli di capitale</i>	7.920	6,5	5.395	3,8	46,8
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	320	0,3	363	0,2	-11,8
<i>Strumenti derivati</i>	0	-	0	-	-
CREDITI VERSO BANCHE (2)	45.440		46.565		-2,4
DEBITI VERSO BANCHE (3)	5.605		7.362		-23,9

Importi in migliaia di euro.

(1) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(2) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(3) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

Con l'insediamento del governo Monti e il varo di drastiche manovre di rientro del debito, stiamo assistendo a un rientro graduale dello *spread* e a tassi a breve in forte riduzione.

La strategia gestionale adottata per il portafoglio di proprietà durante l'esercizio è stata improntata nella prima parte dell'anno a monetizzare le plusvalenze mediante vendite graduali di BTP sopra la pari, mentre successivamente non è stato possibile intervenire con attività di *trading* sul portafoglio a causa del rischio paese Italia, che ha determinato il brusco calo dei prezzi di mercato con conseguenti significative minusvalenze.

Nel corso dell'esercizio parte della liquidità è stata investita sull'interbancario con una redditività molto più contenuta per perseguire obiettivi di operatività e sicurezza.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Nel corso del 2011 si è posta notevole attenzione alla tutela degli strumenti di pagamento utilizzati dalla clientela.

In particolare sono state introdotte, da parte della Banca, ulteriori misure atte a evitare l'utilizzo fraudolento di carte di debito e di credito da parte di terzi a danno dei nostri clienti. Si è quindi provveduto all'emissione di una nuova tipologia di Carta, denominata V-Pay, con caratteristiche di sicurezza elevate, quali servizio di *sms alert* in caso di prelievo/pagamento, utilizzo dello strumento solo in ambito europeo e presenza di dispositivo *microchip* integrato.

Nel contempo, per le carte in essere è stata sospesa l'operatività estera, lasciando la possibilità al cliente della tempestiva riattivazione del servizio in caso di necessità, attraverso l'istituzione di un numero telefonico dedicato.

Inoltre la Banca ha:

- aderito al servizio di Iccrea Banca denominato OLCC (scudo autorizzativo), che prevede la verifica *on line* della disponibilità presente sui conti correnti della clientela in caso di prelievi/pagamenti effettuati tramite circuiti Bancomat/Pagobancomat;
- installato in tutti gli sportelli ATM specifici dispositivi antifrode per evitare la clonazione delle carte in possesso della clientela.

Nel comparto Banca Elettronica si è continuato il processo di migrazione, iniziato nel corso del 2010, delle vecchie utenze Home Banking al nuovo prodotto Relax Banking.

Tavola n.9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi		
Voci	2011	2010
P.O.S.		
• Postazioni installate nell'anno	43	20
• Postazioni in essere al 31.12	372	369
Bancomat		
• Carte emesse nell'anno	921	1.121
• Carte in circolazione al 31.12	8.555	8.866
Carte di credito		
• Carte emesse nell'anno	411	369
• Carte in circolazione al 31.12	3.044	2.793
Pagamento pensioni		
• Numero pensionati	5.488	5.290
• Numero transazioni	45.035	43.305
Portafoglio		
• Numero presentazioni	153.071	146.586
Bonifici in partenza		
• Numero operazioni supporto cartaceo	71.169	68.747
• Numero operazioni supporto elettronico	87.957	79.886
Deleghe di pagamento		
• Numero presentazioni	61.534	57.079
Assegni		
• Numero assegni cartacei	53.732	62.471
• Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro)	224	259
• Numero assegni check	83.433	75.828
• Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	93	71
Servizi di Tesoreria		
• Comuni	10	11
• Scuole / Istituti / Altri enti	8	9
• Numero documenti lavorati	26.064	34.939
• Controvalore (mln di euro)	54	105

La sicurezza informatica viene perseguita attraverso l'utilizzo del dispositivo Otp (servizio gratuito), in grado di produrre a ogni accesso del cliente una *password* numerica la cui breve durata previene qualsiasi tentativo di furto delle credenziali d'accesso.

Sempre nell'ottica della lotta all'utilizzo fraudolento si è provveduto a limitare le disposizioni verso l'estero in base all'effettiva necessità della clientela.

Durante l'anno si è inoltre cercato di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione della clientela con l'introduzione della *Carta Ateneum* e del *Relax Banking Mobile*.

Carta Ateneum è una carta prepagata riservata agli studenti universitari di età inferiore ai 30 anni, che coniuga oltre ai vantaggi propri di questo strumento di pagamento anche ulteriori agevolazioni derivanti dal convenzionamento con "*Carta Giovani*". In particolare il solo acquisto della carta fa iscrivere automaticamente il cliente all'Associazione Giovani e di conseguenza dà la possibilità di fruire dei servizi previsti dalla stessa nei settori della cultura, del tempo libero e dello sport.

Relax Banking Mobile rappresenta invece una funzionalità aggiuntiva del Relax Banking tradizionale e permette alla clientela di accedere ai servizi bancari, attraverso l'utilizzo di dispositivi portatili quali cellulari, *smartphone* e *tablet*.

Sul fronte della continua cooperazione con gli enti presenti sul nostro territorio, la Banca ha prestato servizi di tesoreria a beneficio dei Comuni di Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola, Gandosso e del Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca.

Inoltre, ha svolto il servizio di cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Direzione Didattica di Romano di Lombardia, Scuola Media Rubini di Romano di Lombardia, Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo Valoti di Chiuduno, Direzione Didattica di Palazzolo sull'Oglio, Asilo infantile Mottini e Olivari di Romano di Lombardia.

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di *staff*: l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi e l'Ufficio *internal audit*.

Al primo fanno capo le seguenti attività:

- Ispettorato;
- *Compliance*;
- *Risk control*;
- Pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2011 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha continuato l'attività di razionalizzazione e d'integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di efficacia e di efficienza.

In conformità alle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06) che hanno recepito il nuovo schema di regolamentazione inerente all'adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. Basilea 2), è affidato all'Ufficio il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2010 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e successivamente inviato all'Organo di Vigilanza in data 28 aprile 2011. Con riferimento al processo ICAAP nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di autovalutazione che della verifica di *internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione all'Organo di Vigilanza.

All'Ufficio, inoltre, sono state attribuite le attività inerenti alla *compliance*. La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme. Il Responsabile della funzione di *compliance*, nominato mediante formalizzazione di apposito mandato, è il Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la nuova normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di Usura. La funzione nel corso dell'esercizio

2011 ha altresì provveduto, su richiesta della Banca d'Italia, allo svolgimento di una verifica in materia di esternalizzazione del trattamento del contante e all'effettuazione di una verifica riguardante la qualità dei dati che concorrono alla produzione delle segnalazioni di vigilanza con specifico riguardo ai requisiti patrimoniali riguardanti il rischio di credito. Infine, ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stato pubblicato sul sito internet della Banca (www.bcccalciocovo.it) come previsto dalla normativa.

Con riferimento all'attività di Pianificazione e controllo di gestione, l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha fornito supporto agli Organi di governo, per gli aspetti economici e patrimoniali, nell'ambito del processo riguardante il Piano strategico triennale 2010-2012. Il suddetto Piano strategico, elaborato in un contesto caratterizzato da grande incertezza a causa della crisi finanziaria ed economica internazionale, è stato oggetto di revisione nel corso del 2010.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio *internal audit* sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale e dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Inoltre la tematica del sistema dei controlli interni è presidiata attraverso il contributo continuativo fornito dal Collegio Sindacale, come previsto dalle norme di legge, e da un Consigliere specificatamente delegato in materia dal Consiglio di amministrazione. Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010 ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi e di governo e gestione del rischio di liquidità con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010. La Banca ha provveduto ad avviare le dovute attività di recepimento delle nuove disposizioni che comportano impatti non marginali sia per le metodologie di misurazione dei rischi che per gli

aspetti di carattere organizzativo.

Nel corso del 2011 le varie funzioni appartenenti all'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi hanno fornito adeguato supporto agli Organi di vertice della Banca durante la verifica ispettiva periodica della Banca d'Italia che si è conclusa con risultanze sostanzialmente favorevoli.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi, sia la redazione del documento programmatico sulla sicurezza per l'esercizio 2011 (ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali), documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da una significativa ripresa del risultato reddituale. L'utile d'esercizio è passato, infatti, da 0,5 a 1,4 mln di euro.

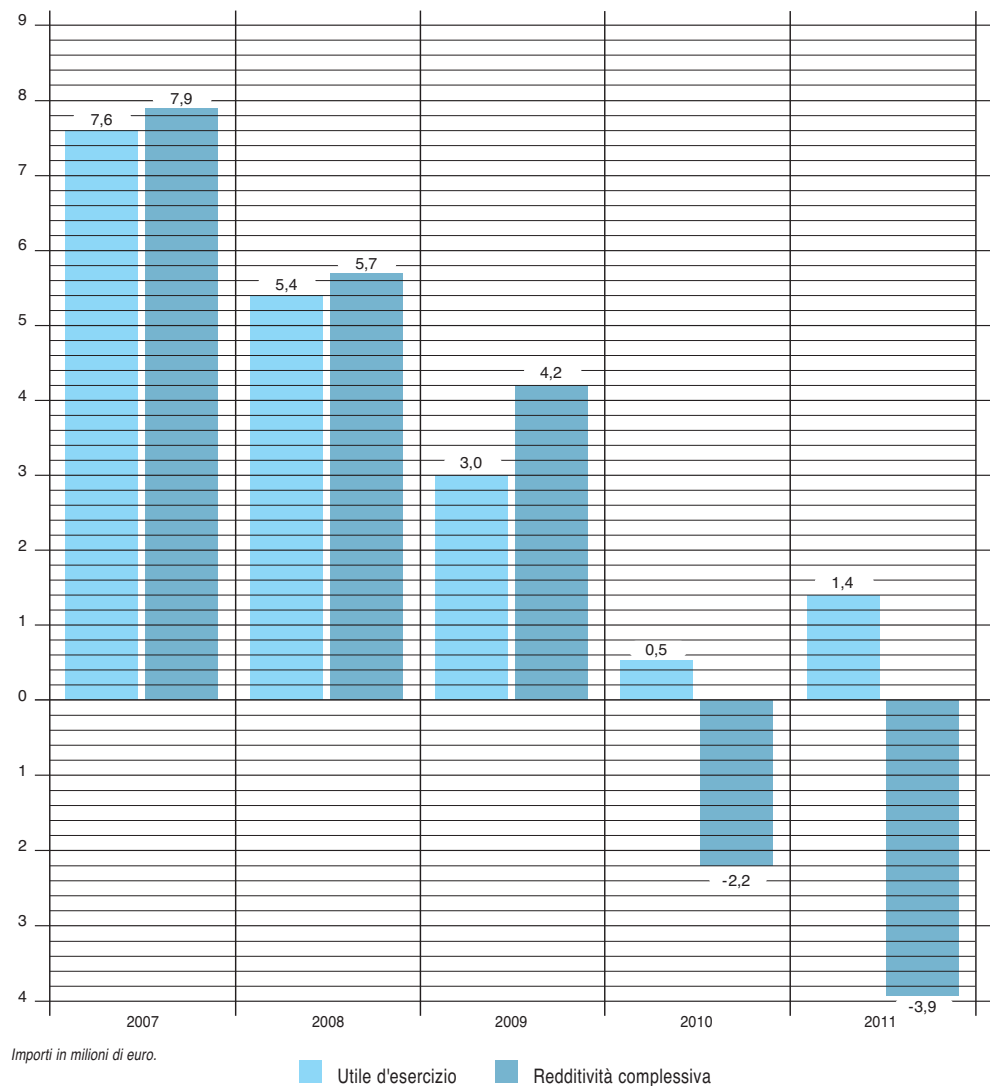
La particolare dinamica dei mercati finanziari, invece, ha inciso ancora negativamente sull'andamento della redditività complessiva della Banca. Infatti, il reddito complessivo è passato da - 2,2 mln di euro a - 3,9 mln di euro. Tale aggregato comprende due componenti reddituali: l'"utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "altre componenti reddituali", pari a - 5,3 mln di euro nel 2011 (- 2,7 mln di euro nel 2010), derivanti dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale. In merito alle cause riguardanti la formazione di quest'ultima voce si rimanda alle considerazioni espresse nella sezione "L'attività sui mercati finanziari" della presente Relazione.

Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	2011	2010	Variazioni %
Margine di interesse	16.358	15.114	8,2
Altri ricavi netti	6.382	5.787	10,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	22.740	20.901	8,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(4.441)	(4.938)	-10,1
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	18.299	15.963	14,6
Costi operativi	(15.574)	(14.849)	4,9
Altre componenti reddituali	(1.299)	(613)	111,8
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	1.426	501	184,7
Utile d'esercizio	1.426	501	184,7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.289)	(2.749)	92,4
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 120 del prospetto della redditività complessiva)	(3.864)	(2.248)	71,8

Importi in migliaia di euro.

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 22,7 mln di euro, con un incremento dell'8,8 per cento.

Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2011 è risultato in crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente (+ 8,2 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi della raccolta diretta (+ 32,3 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,6 mln di euro, mentre l'allargamento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dall'1,83 all'1,93 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,7 mln di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume è risultato negativo

Grafico n.20

COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2011

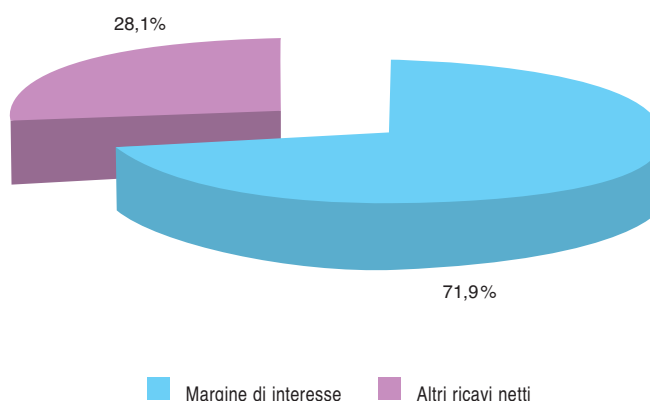


Tavola n. 11

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Composizione

Aggregati	2011	2010	Variazioni %
Interessi attivi	26.782	23.673	13,1
Interessi passivi	(10.424)	(8.559)	21,8
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	16.358	15.114	8,2
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	13.645	12.365	10,4
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	2.713	2.749	-1,3
Commissioni nette	5.848	4.947	18,2
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	188	180	4,4
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	885	896	-1,2
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di valute</i>	30	3	900,0
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	54	47	14,9
<i>Collocamento di titoli</i>	306	311	-1,6
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	189	247	-23,5
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	306	288	6,3
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.010	978	3,3
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	2.124	1.966	8,0
<i>Altri servizi</i>	1.641	927	76,9
Dividendi e proventi assimilati	117	103	13,6
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	20	20,0
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	465	725	-35,9
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(72)	(8)	800,0
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	6.382	5.787	10,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	22.740	20.901	8,8

Importi in migliaia di euro.

mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato positivo. In particolare, la contrazione dei volumi del capitale circolante netto (- 9,0 mln di euro) ha determinato un effetto negativo pari a 0,3 mln di euro, mentre l'aumento del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 3,10 al 3,40 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,2 mln di euro.

Sul fronte degli altri ricavi netti, in crescita del 10,3 per cento, è da rilevare che l'incremento del gettito commissionale (+ 0,9 mln di euro) ha più che compensato la diminuzione degli utili da cessione di attività finanziarie (- 0,3 mln di euro). All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (2,1 mln di euro); commissioni per altri servizi (1,6 mln di euro), che comprendono anche le commissioni sui fidi accordati; commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,0 mln di euro).

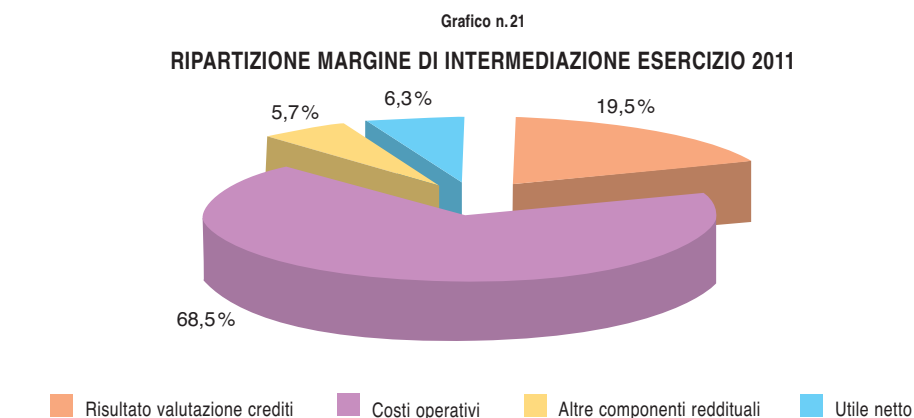
Al 31 dicembre 2011 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 71,9 per cento (72,3 per cento nel 2010); incidenza degli altri ricavi netti pari al 28,1 per cento (27,7 per cento nel 2010).

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare il decremento del saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (passato da - 4,9 mln di euro a - 4,4 mln di euro) e la crescita contenuta dell'aggregato costi operativi (+ 4,9 per cento).

In merito alla composizione di quest'ultimo aggregato, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (60,3 per cento del totale); spese per elaborazione dati (10,5 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,7 per cento del totale). Nel corso del 2011, hanno registrato variazioni in diminuzione le seguenti classi di costo: spese per elaborazione dati (- 1,3 per cento); spese postali, telefoniche e di trasporto (- 13,8 per cento); spese per stampati e cancelleria (- 18,1 per cento). Al 31 dicembre 2011 i costi operativi assorbivano il 68,5 per cento del margine di intermediazione (71,0 per cento nel 2010).

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,3 mln di euro (0,6 mln di euro nel 2010), hanno assorbito il 5,7 per cento del margine di intermediazione (2,9 per cento nel 2010).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 22,7 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 1,4 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 6,3 per cento (2,5 per cento nel 2010).



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE*Ripartizione*

Aggregati	2011	2010	Variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	22.740	20.901	8,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(4.441)	(4.938)	-10,1
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(4.441)	(4.938)	-10,1
Spese per il personale	(9.388)	(8.935)	5,1
<i>di cui:</i>			
<i>Personale dipendente (1)</i>	<i>(8.923)</i>	<i>(8.400)</i>	<i>6,2</i>
<i>Altro personale</i>	<i>(28)</i>	<i>(166)</i>	<i>-83,1</i>
<i>Amministratori e sindaci</i>	<i>(437)</i>	<i>(369)</i>	<i>18,4</i>
Altre spese amministrative	(6.556)	(6.421)	2,1
<i>di cui:</i>			
<i>Elaborazione dati e spese informatiche</i>	<i>(1.632)</i>	<i>(1.654)</i>	<i>-1,3</i>
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	<i>(393)</i>	<i>(456)</i>	<i>-13,8</i>
<i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i>	<i>(248)</i>	<i>(203)</i>	<i>22,2</i>
<i>Stampati e cancelleria</i>	<i>(122)</i>	<i>(149)</i>	<i>-18,1</i>
<i>Altre</i>	<i>(4.161)</i>	<i>(3.959)</i>	<i>5,1</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2)	(46)	34	235,3
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(727)	(779)	-6,7
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	(20)	-50,0
Altri oneri / proventi di gestione	1.153	1.272	-9,4
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(15.574)	(14.849)	4,9
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.299)	(613)	111,8
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(1.299)	(613)	111,8
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	1.426	501	184,7

Importi in migliaia di euro.

(1) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale.

2) Escluso accantonamento riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale (v. nota n.1).

Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2011 ammonta a 90.179.410 euro (94.311.079 euro al 31 dicembre 2010), comprensivo del reddito complessivo dell'esercizio pari a - 3.863.623 euro. Nella Tavola n. 13 vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- variazioni in aumento:
 - entrata soci: riscossione azioni sottoscritte (83.941 euro) e sovrapprezzi (6.555 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale) pari a 6.583 euro.
- variazioni in diminuzione:
 - reddito complessivo dell'esercizio pari a - 3.863.623 euro, composto dall'utile netto d'esercizio pari 1.425.560 euro e dal risultato negativo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a - 5.289.183 euro;
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno per un importo complessivo pari a 300.092 euro;
 - destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 28 maggio 2011: ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (15.033 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (50.000 euro).

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza.

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO						
Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2010	6.046.708	462.660	88.503.630	(1.203.013)	501.094	94.311.079
MOVIMENTI ANNO 2011:						
Destinazione utile netto d'esercizio 2010:						
- riserve			436.061		(436.061)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione					(15.033)	(15.033)
- dividendi						
- ristorno						
- fondo di beneficenza o mutualità					(50.000)	(50.000)
Entrata soci	83.941	6.555				90.496
Uscita soci	(290.759)	(7.883)	(1.450) (*)			(300.092)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			6.583			6.583
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2011				(5.289.183)	1.425.560	(3.863.623)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2011	5.839.890	461.332	88.944.824	(6.492.196)	1.425.560	90.179.410

(*) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art.6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno)

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2011 è pari a 101,1 mln di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 95,8 mln di euro e dal patrimonio supplementare per 5,3 mln di euro. L'incremento del patrimonio supplementare deriva dal collocamento di titoli subordinati presso la clientela per un ammontare pari a 5,0 mln di euro. Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 1,3 mln di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2011 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 618,0 mln di euro.

Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2011 al 16,36 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai

Grafico n.22

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

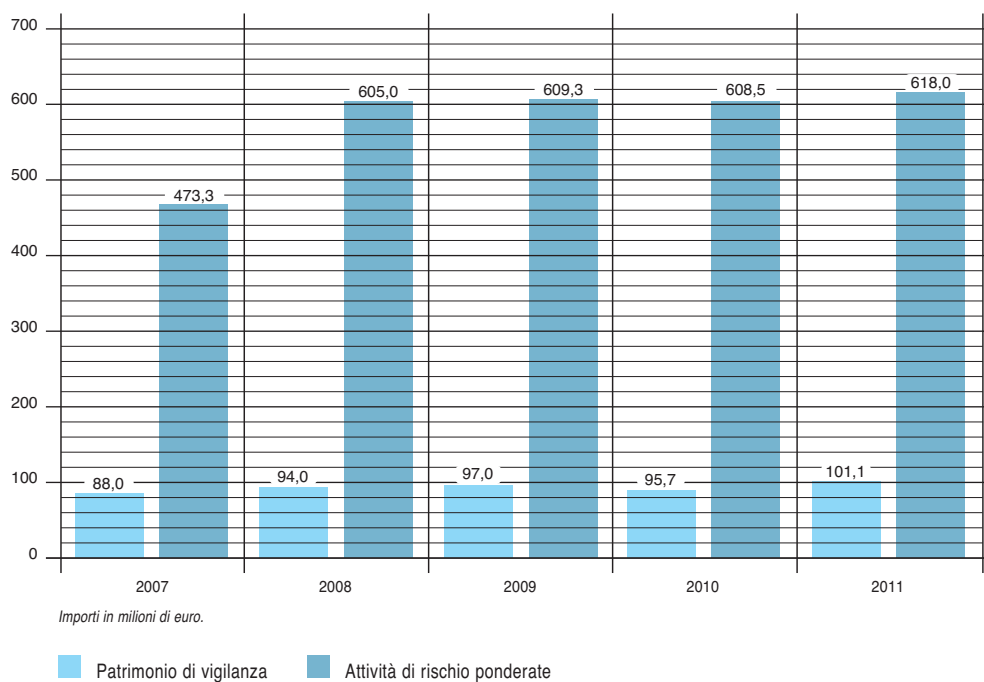


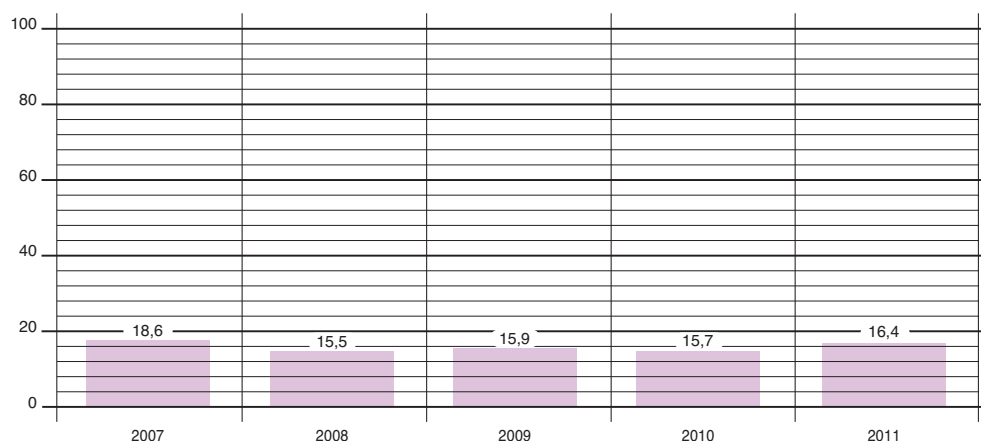
Tavola n.14

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Patrimonio di base	95.837	95.239	0,6
Patrimonio supplementare	5.253	487	979,1
Elementi da dedurre	0	0	-
Patrimonio di vigilanza	101.090	95.726	5,6
Attività di rischio ponderate	618.032	608.457	1,6
Coefficienti di vigilanza:			
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,51	15,65	
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	16,36	15,73	

Importi in migliaia di euro.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate
 (%)



titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dai vari rischi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2011, presenta un patrimonio di vigilanza "libero" pari a 51,6 mln di euro (51,1 per cento del totale).

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza sono contenute in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2

Tavola n.15

PATRIMONIO DI VIGILANZA
Margine disponibile

Voci	31.12.2011		31.12.2010		Variazioni %
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %	
Patrimonio di vigilanza	101.090	100,0	95.726	100,0	5,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza	49.443	48,9	48.677	50,9	1,6
<i>di cui:</i>					
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	46.118	45,6	45.163	47,2	2,1
<i>Rischi di mercato</i>	0	-	0	-	-
<i>Rischio operativo</i>	3.325	3,3	3.514	3,7	-5,4
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	-	0	-	-
Margine disponibile	51.648	51,1	47.049	49,1	9,8

Importi in migliaia di euro.

- Circolare di Banca d'Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:
- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quando riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 726.938 euro, mentre nel 2010 essa aveva generato una liquidità netta pari a 1.348.529 euro. La liquidità netta generata dalla gestione reddituale, pari a 12.111.786 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (7.235.201 euro, derivanti in larga parte dall'attività di raccolta verso la clientela) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 18.620.049 euro. Alla formazione di tale ultimo saldo finanziario ha concorso, per un importo pari a 33.061.476 euro, l'attività creditizia verso clientela.

Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 554.130 euro. Nel 2010 l'attività d'investimento aveva generato una liquidità netta pari a 17.870 euro.

L'attività di provvista ha assorbito una liquidità netta pari a 223.179 euro (nel 2010 liquidità assorbita per 1.449.037 euro) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale (208.146 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (15.033 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione".

La liquidità netta complessiva assorbita nel corso dell'esercizio 2011 è risultata quindi pari a 50.371 euro (nel 2010 liquidità assorbita per 82.638 euro). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.469.111 euro contro un saldo di 2.519.482 euro di inizio esercizio.

Altre informazioni *Attività di ricerca e di sviluppo* - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30/6/2003, All. B, Punto 19 - La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003, contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nello scorso mese di febbraio la Banca ha proceduto alla costituzione, nell'ambito della Consulta dei Soci, di tre distinti Gruppi di Lavoro comprendenti un numero significativo di Soci: il Gruppo di Lavoro "Iniziativa culturali e ricreative", il Gruppo di Lavoro "Iniziativa formative e informative" e il Gruppo di Lavoro "BCC Social Network". I nuovi Gruppi di Lavoro hanno prontamente dato inizio alle proprie attività col coordinamento di alcuni amministratori che hanno operato in veste di referenti del Consiglio di Amministrazione. Nel mese di marzo la Consulta dei Soci si è riunita in seduta plenaria allo scopo di prendere visione delle prime attività poste in essere dai diversi Gruppi di Lavoro.

Con riferimento agli assetti organizzativi aziendali, nello scorso mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione, dando attuazione a quanto previsto nel vigente Piano Strategico, ha introdotto alcune modifiche al fine di ottenere un'impostazione più efficiente e in linea con quanto indicato dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ultima visita ispettiva. In particolare, è stato sostanzialmente modificato il funzionigramma aziendale che, nella sua nuova versione, prevede la ridefinizione del Vertice Direttivo, con la nomina di un nuovo Vicedirettore e la costituzione di due macro-aree: l'Area Mercato e l'Area Amministrazione. Fondamentale sarà, per la futura gestione aziendale, la capacità del Vertice Direttivo di operare in maniera sinergica, cogliendo le opportunità offerte dall'interscambio e dalla collaborazione di tutti gli elementi della struttura.

V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A distanza di oltre quattro anni dall'inizio della grande turbolenza finanziaria, oggi, in un contesto di indebolimento della crescita economica internazionale, i paesi dell'Area euro, Italia inclusa, si trovano ad affrontare una drammatica crisi da debito sovrano. In un quadro di diffusa incertezza le Autorità europee chiedono alle banche importanti interventi di ricapitalizzazione. Oltre a dover migliorare i requisiti patrimoniali, le banche, negli ultimi mesi, si sono trovate ad affrontare le difficoltà riscontrate nel finanziarsi sul mercato. È aumentato così il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE). Proprio a sostegno delle banche la BCE ha ampliato le misure non *standard*. Ha lanciato un secondo programma di acquisto di *covered bond*, ha ripristinato le aste straordinarie a lungo termine (12-13 mesi) e ha varato, per la prima volta, due operazioni di finanziamento con durata di 36 mesi, a importo illimitato, una già a dicembre 2011 e l'altra a febbraio 2012.

Il prossimo futuro sarà caratterizzato da una crescita lenta dei volumi intermediati e dalla permanenza di una bassa redditività delle banche. La dinamica del credito risulterà modesta, debolezza della domanda e maggiore selettività delle politiche di offerta si accompagneranno a un livello di rischiosità elevato. La raccolta diretta risulterà penalizzata dai minori flussi di risparmio e dalla maggiore competizione. Il costo del *funding* si manterrà nei prossimi anni strutturalmente elevato, riflettendo l'aumento significativo dei costi sulle emissioni obbligazionarie ma anche l'aumento della remunerazione della raccolta *retail*, soprattutto nelle forme di deposito a maggiore scadenza. La maggiore attenzione delle banche alla raccolta diretta per salvaguardare l'attività commerciale tradizionale si dovrebbe tradurre in una crescita contenuta del risparmio gestito. L'ampliamento dello *spread* di intermediazione, e con esso la possibilità di recupero del margine di interesse, sarà vincolato alla capacità di *repricing* del credito. In un contesto di difficile recupero della redditività tradizionale, dovranno essere messe in campo opportune azioni di contrasto all'erosione dei margini, con effetti differenziati nei diversi comparti di attività. Al flusso dei ricavi netti, in leggera ripresa, dovranno essere affiancate particolari azioni di controllo dei costi operativi che diventano una necessità per arginare la flessione dei margini e sostenere il miglioramento della redditività. Redditività che continuerà a fare i conti con ancora significativi livelli di accantonamenti legati alle rettifiche di valore sui crediti.

In questo scenario fortemente complesso e incerto, la Banca continuerà a perseguire la sua missione istituzionale cercando di "difendere" i flussi di credito ai soci e alla clientela, supportando le famiglie nella difficile gestione del risparmio e continuando a essere un punto di riferimento importante per le realtà associazionistiche presenti nel territorio. Per quanto riguarda i risultati gestionali, previsti nel Piano operativo 2012, si evidenzia che sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- saggi medi ponderati attivi e passivi in aumento con previsione di incremento leggermente più sostenuto a livello di costo della raccolta;
- *spread* in leggero calo in linea con gli andamenti dei mercati monetari e finanziari;
- contenuto sviluppo dei volumi dei fondi intermediati con la clientela legato principalmente alla prospettiva di una congiuntura economica caratterizzata da spinte recessive;

- sviluppo degli altri ricavi netti con l'individuazione del giusto equilibrio tra espansione del volume dei servizi offerti e corretta politica di *pricing*;
- costante controllo della dinamica dei costi operativi anche al fine di ridurre progressivamente il rapporto *cost/income*;
- costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire possibili stati di insolvenza;
- progressivo incremento del livello di adeguatezza patrimoniale anche attraverso l'emissione di nuovi prestiti subordinati.

La concreta attuazione degli orientamenti di fondo sopra delineati dovrebbe tradursi in una moderata crescita, rispetto ai valori dell'esercizio 2011, del risultato economico della Banca.

Infine, allo scopo di tutelare il profilo della liquidità, la Banca ha aderito a un'operazione di rifinanziamento varata a fine febbraio dalla Banca Centrale Europea. Gli effetti finanziari/reddituali di tale operazione non sono ricompresi all'interno del Piano operativo 2012 redatto nel mese di dicembre dello scorso anno.

VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 1.425.560,14**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 1.273.707,99

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili):

Euro 42.766,80

- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato:

Euro 59.085,35

- ai fini di beneficenza o mutualità:

Euro 50.000,00

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2011, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2011.

Signori Soci,

nel corso dell'ultimo Congresso Nazionale del Credito Cooperativo è stata approvata la "*Carta della Finanza Libera, Forte e Democratica*". In tale documento viene individuato un obiettivo cruciale: lo sviluppo. Sviluppo inteso in un'accezione allargata: sviluppo economico, civile e sociale. Infatti, la finanza, se correttamente messa in opera sia sul fronte del risparmio, sia su quello del credito, rappresenta uno strumento potente per promuovere questo sviluppo integrale. Nella "*Carta*" viene formalmente dichiarato che la finanza deve essere "responsabile, sociale, educante, plurale, inclusiva, comprensibile, utile, incentivante, efficiente e partecipata". In questi densi aggettivi è ricompresa la missione delle Banche di Credito Cooperativo, la nostra missione.

Nello scorso mese di gennaio, la Banca d'Italia ha richiamato le banche italiane a rafforzare il complesso sistema di *governance* aziendale. L'obiettivo di quest'opera di rafforzamento è il presidio della sana e prudente gestione. Consapevolezza dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni, professionalità adeguata, competenze diffuse e diversificate, assoluta dedizione in termini di tempo e di risorse dedicate: questi sono gli elementi che devono essere imperativamente posseduti dagli organi apicali delle imprese bancarie. Per chi guida una cooperativa di credito questi elementi sono necessari, ma non sufficienti. Per promuovere una finanza libera, forte e democratica sono indispensabili anche altri requisiti, pena il grave rischio di perseguire solo parzialmente la missione aziendale. Cruciale rimane, quindi, lo sviluppo della formazione identitaria e la conseguente concretizzazione dei valori cooperativi.

La grave crisi che ha investito l'economia internazionale a partire dal 2007 è tutt'altro che terminata. Nelle ultime settimane le tensioni sui mercati si sono progressivamente ridimensionate. Tuttavia, i rischi rimangono elevati. Anche nel 2012 la guardia dovrà rimanere alta. Nel mondo della cooperazione di credito, in particolare, nel corso degli ultimi mesi ha preso avvio un significativo processo di consolidamento che ha registrato operazioni di concentrazione con caratteristiche inusuali. Le Banche di Credito Cooperativo stanno diventando sempre di più le "banche dei territori", con un innalzamento sempre più evidente della cosiddetta dimensione minima. Ciò sta avvenendo anche nella nostra regione. Il processo non deve essere sottovalutato perché rischia di mettere in seria discussione, se non opportunamente "governato", i tratti distintivi della cooperazione. La Banca non può rimanere indifferente di fronte ai veloci cambiamenti che sono già in atto.

In una visione più allargata, siamo in presenza di un passaggio epocale che sta mettendo in discussione il modello stesso di economia di mercato, modello che non può più essere identificato solamente nell'impresa capitalistica. Pluralità e biodiversità sono le nuove parole d'ordine. E con queste nuove parole d'ordine si aprono ampi spazi alle organizzazioni che hanno adottato la formula imprenditoriale cooperativa, le cui enormi

potenzialità attendono di essere integralmente dispiegate, come auspicato dall'ONU in occasione della proclamazione del 2012 Anno Internazionale delle Cooperative.

Tornando alla realtà della nostra Banca, è giunto il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto, desideriamo ringraziare il Vertice direttivo della Banca. Sentiamo il dovere, poi, di estendere i ringraziamenti anche a tutti i Collaboratori e al Collegio sindacale. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che garantiscono alla nostra Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.

Quest'anno desideriamo chiudere la nostra Relazione con un'illuminante riflessione del grande regista bergamasco Ermanno Olmi: *"Siamo a una vigilia carica di umori oscuri. Tuttavia non ci sono soluzioni se non quella di una convinta fiducia in noi stessi e un po' di buona volontà. Dobbiamo essere pronti ad affrontare la sfida per una nuova idea di società, un nuovo concetto di vita. Come persone e come comunità"*. È, questa, una sfida da raccogliere. In essa sta l'essenza della cooperazione. Per la nostra Banca, in particolare, si tratta di essere e rimanere coerenti coi principi ispiratori solennemente dichiarati nell'articolo 2 del nostro Statuto sociale. Coerenza, quindi, come garanzia dello sviluppo integrale e duraturo sia della Banca, sia delle nostre Comunità.

Calcio, 19 marzo 2012

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2011

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2011	2010
10. Cassa e disponibilità liquide	2.469.111	2.519.482
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.798.357	5.481.464
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.988.009	127.806.347
60. Crediti verso banche	45.439.606	46.564.929
70. Crediti verso clientela	638.925.144	612.468.897
110. Attività materiali	18.167.891	18.395.836
120. Attività immateriali	7.191	15.537
130. Attività fiscali	6.234.511	3.049.784
a) correnti	91.209	147.202
b) anticipate	6.143.302	2.902.582
150. Altre attività	5.112.236	4.255.846
Totale dell'attivo	826.142.056	820.558.122

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10. Debiti verso banche	5.604.678	7.362.301
20. Debiti verso clientela	352.237.834	357.505.008
30. Titoli in circolazione	365.319.524	341.328.398
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.049	46.995
80. Passività fiscali	1.066.290	1.121.112
<i>a)</i> correnti	383.106	295.813
<i>b)</i> differite	683.184	825.299
100. Altre passività	9.506.104	16.826.617
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.448.955	1.452.791
120. Fondi per rischi e oneri:	772.212	603.821
<i>b)</i> altri fondi	772.212	603.821
130. Riserve da valutazione	(6.492.196)	(1.203.013)
160. Riserve	88.944.824	88.503.630
170. Sovrapprezzi di emissione	461.332	462.660
180. Capitale	5.839.890	6.046.708
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.425.560	501.094
Totale del passivo e del patrimonio netto	826.142.056	820.558.122

CONTO ECONOMICO

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.782.302	23.673.413
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.424.470)	(8.559.444)
30. Margine di interesse	16.357.832	15.113.969
40. Commissioni attive	6.434.129	5.547.318
50. Commissioni passive	(585.784)	(599.140)
60. Commissioni nette	5.848.345	4.948.178
70. Dividendi e proventi simili	116.914	102.641
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.518	19.998
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	464.857	724.721
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	287.595	678.225
d) passività finanziarie	177.262	46.496
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(71.652)	(7.991)
120. Margine di intermediazione	22.739.814	20.901.516
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.440.693)	(4.937.611)
a) crediti	(4.440.693)	(4.937.611)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18.299.121	15.963.905
150. Spese amministrative:	(15.564.425)	(15.117.825)
a) spese per il personale	(9.008.444)	(8.696.920)
b) altre spese amministrative	(6.555.981)	(6.420.905)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(426.168)	(204.402)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(726.733)	(779.191)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(9.642)	(20.201)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1.152.612	1.272.256
200. Costi operativi	(15.574.356)	(14.849.363)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.724.765	1.114.542
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.299.205)	(613.448)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.425.560	501.094
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.425.560	501.094

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita d'esercizio)	1.425.560	501.094
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.289.183)	(2.749.495)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura di flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale alle componenti reddituali al netto delle imposte	(5.289.183)	(2.749.495)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(3.863.623)	(2.248.401)

Nella voce 10 "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 110 "Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	7.267.504		7.267.504				214.796	(1.435.592)							6.046.708
b) altre azioni	448.469		448.469				28.762	(14.571)							462.660
Riserve:															
a) di utili	87.421.532		87.421.532	2.600.589		6.424									90.028.545
b) altre	(1.524.915)		(1.524.915)												(1.524.915)
Riserve da valutazione	1.546.482		1.546.482												(1.203.013)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3.015.133		3.015.133	(2.600.589)	(414.544)									501.094	501.094
Patrimonio netto	98.174.205		98.174.205		(414.544)	6.424	243.558	(1.450.163)					(2.248.401)	94.311.079	94.311.079

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:															
a) azioni ordinarie	6.046.708		6.046.708					83.941	(290.759)						5.839.890
b) altre azioni	462.660		462.660					6.555	(7.883)						461.332
Riserve:															
a) di utili	90.028.545		90.028.545	436.061			5.133								90.469.739
b) altre	(1.524.915)		(1.524.915)												(1.524.915)
Riserve da valutazione	(1.203.013)		(1.203.013)										(5.289.183)		(6.492.196)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	501.094		501.094	(436.061)	(65.033)								1.425.560		1.425.560
Patrimonio netto	94.311.079		94.311.079	(65.033)	(65.033)	5.133		90.496	(298.642)				(3.863.623)		90.179.410

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	
	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	12.111.786	11.802.392
- risultato d'esercizio (+/-)	1.425.560	501.094
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	102.778	56.914
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.366.579	8.264.665
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	736.374	799.392
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	909.083	703.246
- imposte e tasse non liquidate (+)	168.583	288.381
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.402.829	1.188.700
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.620.049)	(56.079.059)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	15.264.588	(10.088.686)
- crediti verso banche: a vista	664.361	522.139
- crediti verso banche: altri crediti	344.048	(12.520.108)
- crediti verso clientela	(33.061.476)	(34.603.798)
- altre attività	(1.831.570)	611.394
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.235.201	45.625.196
- debiti verso banche: a vista	(1.757.623)	3.052.494
- debiti verso banche: altri crediti		
- debiti verso clientela	(5.267.174)	19.789.560
- titoli in circolazione	21.510.339	24.440.430
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(5.101.690)
- altre passività	(7.250.341)	3.444.402
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	726.938	1.348.529
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	116.914	102.641
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	116.914	102.641
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(671.044)	(84.771)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(669.748)	(72.333)
- acquisti di attività immateriali	(1.296)	(12.438)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	554.130	17.870
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(208.146)	(1.206.605)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.033)	(242.432)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(223.179)	(1.449.037)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(50.371)	(82.638)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'anno	2.519.482	2.602.120
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(50.371)	(82.638)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.469.111	2.519.482

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 19/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011/2013, esecuzione della delibera assembleare del 28/05/2011.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli infor-

mativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "Detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "Disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto; per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati. Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni incagliate, ristrutturate e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*). I flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero.

Si è proceduto alla variazione del metodo di calcolo del coefficiente PD, che prevedeva l'utilizzo di un unico coefficiente PD per il calcolo dei crediti in bonis e per quelli deteriorati, con una storicità pari a 7 anni. Con delibera del 30/01/2012 è stato approvato il metodo di calcolo utilizzato per la probabilità di insolvenza (PD) relativo alle posizioni ad incaglio, posizioni scadute e sconfinanti oltre 180 gg (*past due*) e crediti ristrutturati che corrisponde al rapporto tra l'importo delle posizioni passate a sofferenza nell'anno che erano ad incaglio alla data del 31/12 dell'anno precedente e il totale dell'importo delle posizioni a incaglio al 31/12 dell'anno precedente.

La profondità della serie storica che viene presa in considerazione per il calcolo della PD e della LGD è pari a 5 anni (sia per i crediti deteriorati che per quelli in *bonis*).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutati-
vi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" le polizze di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato

avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità/fedeltà indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del

bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati relativi a copertura gestionale di finanziamenti erogati a clientela, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i crite-

ri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su

elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al

fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. In ragione di ciò, ai sensi del paragrafo 8 dello IAS 8, si è ritenuto di procedere all'allineamento del fondo in questione in bilancio al valore del debito verso i dipendenti (art. 2120 cod. civ.).

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scam-

biata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l’applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l’adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010,
	662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, e atti 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3. - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS7 relative alla suddetta riclassifica.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
titoli di debito	attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.)	crediti verso clientela (L. & R.)	12.642	9.621	(2.984)	365		365

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nell'esercizio oggetto del presente bilancio.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011			2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			4.798			5.481
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.881	187	7.920	122.209	202	5.395
4. Derivati di copertura						
Totale	96.881	187	12.718	122.209	202	10.876
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7			47	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	7	0	0	47	0

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 1 L3 = Livello 1

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali		5.481	5.395	
2. Aumenti		3.611	2.525	
2.1. Acquisti			2.525	
2.2. Profitti imputati a:		143		
2.2. 1. Conto Economico		143		
- di cui pluvalenze		3		
2.2. 2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento		3.468		
3. Diminuzioni		4.294		
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi		720		
3.3. Perdite imputate a:		106		
3.3. 1. Conto Economico		106		
- di cui minusvalenze		106		
3.3. 2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione		3.468		
4. Rimanenze finali		4.798	7.920	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie (partecipazioni) in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, rappresentate nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non ha passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "*day one profit/loss*".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	2.469	2.519
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.469	2.519

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 57mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare della Riserva Obbligatoria è inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						3.468
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						3.468
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			4.798			2.013
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			4.798			2.013
Totale			4.798			5.481
Costo			4.741			5.351

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti erogati alla clientela, in *fair value option*, per:

- mutui erogati verso clientela, con derivato alla *fair value option*, per 1.220mila euro;
- contratti assicurativi di capitalizzazione per 3.578mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2011	2010
1. Titoli di debito		3.468
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		3.468
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	4.798	2.013
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	4.798	2.013
Totale A	4.798	5.481

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.468			2.013	5.481
B. Aumenti				3.611	3.611
B1. Acquisti					
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				3	3
B3. Altre variazioni				3.608	3.608
C. Diminuzioni	3.468			826	4.294
C1. Vendite					
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi				720	720
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				106	106
C4. Altre variazioni	3.468				
D. Rimanenze finali				4.798	4.798

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La sottovoci B3. "Aumenti - altre variazioni" colonna "Finanziamenti", l'importo comprende gli interessi registrati a conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

A seguito chiarimenti della Banca d'Italia (lett. prot. 0159710/11 del 22/02/2011, paragrafo 10) nella sottovoce B3 - Finanziamenti, è stato ricompreso il rigiro da riallineamento della sottovoce C4 - Titoli di debito, corrispondente alla polizza di capitalizzazione in essere ad inizio esercizio per 3.468mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	96.748			122.048		
1.1 Titoli strutturati	2.727			2.996		
1.2 Altri titoli di debito	94.021			119.052		
2. Titoli di capitale			7.920			5.395
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			7.920			5.395
3. Quote di O.I.C.R.	133	187		161	202	
4. Finanziamenti						
Totale	96.881	187	7.920	122.209	202	5.395

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 28.646mila euro.

I titoli di capitale, di cui al punto 2 rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore unitario	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	151.135	51,65	7.806	7.803	0,77
Federazione Lombarda BCC	13.875	5,16	72	72	2,11
Fondo di Garanzia Depositanti	1	516,46	1	1	0,01
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.060	25,82	27	27	3,40
Agecasse Scrl	1	5.000,00	5	5	0,01
U.P.F. Scrl	1	10.000,00	10	10	2,52
Bcc Energia	1	1.500,00	2	2	0,01
Totale				7.920	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011 la Banca ha aderito all'aumento della partecipazione di Iccrea Holding Spa per 2.525mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	96.748	122.048
a) Governi e Banche Centrali	90.961	110.572
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.727	8.009
d) Altri emittenti	3.060	3.467
2. Titoli di capitale	7.920	5.395
a) Banche		
b) Altri emittenti:	7.920	5.395
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7.880	5.355
- imprese non finanziarie	40	40
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	320	363
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	104.988	127.806

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 133mila euro;
- Bcc Private Equity per 187mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	122.048	5.395	363		127.806
B. Aumenti	38.287	2.525			40.812
B1. Acquisti	37.017	2.525			39.542
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.270				1.270
C. Diminuzioni	63.587		43		63.630
C1. Vendite	11.769		12		11.781
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	43.314				43.314
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	7.632		31		7.663
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	872				872
D. Rimanenze finali	96.748	7.920	320		104.988

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interessi maturati. Tra le "Altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso l'attività tra ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	45.440	46.565
1. Conti correnti e depositi liberi	25.968	34.741
2. Depositi vincolati	11.768	6.620
3. Altri finanziamenti:	154	191
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	154	191
4. Titoli di debito	7.550	5.013
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	7.550	5.013
Totale (valore di bilancio)	45.440	46.565
Totale (fair value)	45.167	46.556

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 668mila euro.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" oltre al titolo Iccrea Banca per 5.041mila euro, sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc di Rivarolo Mantovano per 501mila euro;
- Bcc di Ghisalba per 2.008mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.709mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	124.077	13.846	112.996	14.978
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	421.834	25.330	395.439	31.926
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.393	88	5.001	111
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	35.304	411	37.412	2.023
8. Titoli di debito	12.642		12.583	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	12.642		12.583	
Totale (valore di bilancio)	599.250	39.675	563.431	49.038
Totale (fair value)	642.019	39.458	597.912	51.623

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" corrisponde al titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentato nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva" della Sezione A.3. "Informativa sul fair value".

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.261mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Dettaglio	2011	2010
Anticipi SBF	23.076	26.215
Rischio di portafoglio	1.214	1.356
Sovvenzioni diverse	1.693	1.549
Depositi presso uffici postali	11	9
Cessione crediti pro solvendo	6	1.058
Depositi cauzionali	19	12
Contributi da riscuotere da enti locali	2	12
Operazioni con fondi di terzi in amministrazione	341	354
Finanziamento per anticipo import	5.522	4.804
Finanziamento per anticipo export	3.831	4.066
Totale	35.715	39.435

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	12.642		12.583	
a) Governi	12.642		12.583	
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso	586.608	39.675	550.848	49.038
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	2.232		2.435	
c) Altri soggetti	584.376	39.675	548.413	49.038
- imprese non finanziarie	386.578	30.939	368.218	39.461
- imprese finanziarie	1.329		2.183	
- assicurazioni				
- altri	196.469	8.736	178.012	9.577
Totale	599.250	39.675	563.431	49.038

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	18.168	18.396
a) terreni	2.250	2.250
b) fabbricati	14.886	14.990
c) mobili	805	888
d) impianti elettronici	62	44
e) altre	165	224
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	18.168	18.396
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	18.168	18.396

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.250	18.856	4.568	1.844	2.517	30.035
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.866	3.680	1.800	2.293	11.639
A.2 Esistenze iniziali nette	2.250	14.990	888	44	224	18.396
B. Aumenti:		518	57	38	57	670
B.1 Acquisti		518	57	38	57	670
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		622	140	20	116	898
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		451	140	20	116	727
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		171				171
D. Rimanenze finali nette	2.250	14.886	805	62	165	18.168
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.317	3.815	1.791	2.368	12.291
D.2 Rimanenze finali lorde	2.250	19.203	4.620	1.853	2.533	30.459
E. Valutazioni al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce B.1 "Acquisti" colonna "Fabbricati", corrisponde all'acquisto dell'immobile a Civate al Piano per 478mila euro ed a costi incrementativi su immobili esistenti per 40mila euro.

La voce C.7 "Altre variazioni" colonna "Fabbricati", si riferisce allo scarico degli acconti per acquisto immobili.

La voce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 541mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classi di attività	2011	2010
Terreni	0,00%	0,00 %
Fabbricati	24,43%	21,57%
Mobili	82,82%	81,12%
Impianti elettronici	96,68%	97,59%
Altre	93,50%	91,14%

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzazioni sono le seguenti:

Classi di attività	%
Terreni e opere d'arte	0,00 %
Fabbricati	3,00 %
Arredi	15,00 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 %
Impianti di sicurezza	30,00 %
Macchine elettroniche	20,00 %

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	7		16	
A.2.1 Attività valutate al costo:	7		16	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7		16	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7		16	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				363		363
A.1 Riduzioni di valore totali nette				347		347
A.2 Esistenze iniziali nette				16		16
B. Aumenti				1		1
B.1 Acquisti				1		1
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				10		10
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti				10		10
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7		7
D.1 Rettifiche di valore totali nette				357		357
E. Rimanenze finali lorde				364		364
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	212		212
Fondi per rischi e oneri	2.652		2.652
Altre voci	14	1	15
Totale	2.878	1	2.879

Nella voce "Svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quote costanti in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.714	550	3.264
Totale	2.714	550	3.264

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	536		536
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	122	24	146
Altre voci		1	1
Totale	658	25	683

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	2.146	1.314
2. Aumenti	987	1.062
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	987	1.062
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	987	1.062
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	254	230
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	254	230
a) rigiri	254	230
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.879	2.146

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 734mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	697	701
2. Aumenti	3	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	4
a) rigiri	17	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	683	697

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 14mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	757	49
2. Aumenti	3.264	757
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.264	757
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.264	757
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	757	49
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	757	49
a) rigiri	757	49
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.264	757

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità connessa alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	128	733
2. Aumenti		128
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		128
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		128
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	128	733
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	128	733
a) rigiri	128	733
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		128

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.210)	(842)	(2.052)
Acconti versati (+)	1.034	641	1.675
Altre passività fiscali	(6)		(6)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(182)	(201)	(383)
Saldo a credito			
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	83		83
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	8		8
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	91		91
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	91		91

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2011	2010
Migliorie su beni di terzi	16	30
Ratei attivi	6	22
Altre attività	5.090	4.204
- Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.813	1.594
- Crediti per fatture emesse	26	1
- Debitori diversi per operazioni in titoli	2	2
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	119	251
- Partite viaggianti	352	127
- Partite in corso di lavorazione	2.643	1.993
- Altre partite attive	135	236
Totale	5.112	4.256

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.605	7.362
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.515	4.968
2.2 Depositi vincolati	2.440	1.981
2.3 Finanziamenti	32	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	32	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	618	413
Totale	5.605	7.362
Fair value	5.605	7.361

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.473mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati tra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	318.324	305.768
2. Depositi vincolati	124	175
3. Finanziamenti	33.309	51.206
3.1 Pronti contro termine passivi	30.305	48.069
3.2 Altri	3.004	3.137
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	481	356
Totale	352.238	357.505
Fair value	350.356	357.505

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 471mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti-Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5. "Altri debiti" comprende Fondi di Terzi in amministrazione per 342mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2011				2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. TITOLI								
1. Obbligazioni	344.341		344.167		320.485		322.541	
1.1 strutturate								
1.2 altre	344.341		344.167		320.485		322.541	
2. Altri titoli	20.978			21.059	20.843		20.288	
2.1 strutturati								
2.2 altri	20.978			21.059	20.843		20.288	
Totale	365.319		344.167	21.059	341.328		322.541	
							20.288	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 4.917mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" corrisponde ai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" è compreso il seguente ns. titolo subordinato:

- P.O. IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.066.407 euro.

Esso risulta computabile nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2011					2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			7					47		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			7					47		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			7					47		
Totale (A + B)			7					47		

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B.1.2 della tabella, rappresentano il valore intrinseco negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option*. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2011	2010
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)	1.317	9.344
Debiti verso fornitori	523	651
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.870	2.405
Ratei passivi	1	2
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	94	90
Partite in corso di lavorazione	522	1.509
Debiti verso enti previdenziali	484	488
Debiti verso il personale	154	153
Somme a disposizione della clientela	4.266	1.907
Partite transitorie per negoziazioni valute		41
Creditori diversi per operazioni in titoli	4	4
Partite viaggianti	61	34
Altre partite passive	210	199
Totale	9.506	16.827

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	1.453	1.752
B. Aumenti	369	293
B.1 Accantonamento dell'esercizio	369	293
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	373	592
C.1 Liquidazioni effettuate	36	302
C.2 Altre variazioni in diminuzione	337	290
D. Rimanenze finali	1.449	1.453
Totale	1.449	1.453

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.757 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	2011	2010
Fondo iniziale	1.734	1.992
Variazioni in aumento	396	334
Variazioni in diminuzione	373	592
Fondo finale	1.757	1.734

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	772	604
2.1 controversie legali	216	188
2.2 oneri per il personale	556	416
2.3 altri		
Totale	772	604

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		604	604
B. Aumenti		513	513
B.1 Accantonamento dell'esercizio		513	513
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		345	345
C.1 Utilizzo nell'esercizio		345	345
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		772	772

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio si riferisce ai pagamenti/utilizzi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- il Fondo per controversie legali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami; si riferisce alle revocatorie per 133mila euro ed alle controversie legali per 83mila euro;
- il Fondo oneri del personale, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 176mila euro ed alla stima del premio di risultato anno 2011 per 380mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci/Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	5.840	
Importo azioni sottoscritte	5.840	
- interamente liberate	5.840	
- non interamente liberate		

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	234.187	
- interamente liberate	234.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	234.187	
B. Aumenti	3.251	
B.1 Nuove emissioni	3.251	
- a pagamento:	3.251	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	3.251	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	11.261	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	11.261	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	226.177	
D.1 Azioni proprie		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	226.177	
- interamente liberate	226.177	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2011	2010	2011	2010
Valore iniziale	5.237	5.394	6.047	7.268
- aumenti	133	159	84	215
- diminuzioni	102	316	291	1.436
Valore finale	5.268	5.237	5.840	6.047

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2011	2010
Riserva legale	90.225	89.783
Riserva straordinaria	197	197
Riserva rimanenze da ristorno	48	49
Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.525)	(1.525)
- Riserva FTA	(1.414)	(1.414)
- Riserva NTA	(111)	(111)
Totale	88.945	88.504

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis... I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale... omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni... omissis".

In ottemperanza all'art. 2427, n.7 - bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2010 e nei tre periodi precedenti	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importi	
Capitale sociale	5.840	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(5.286)
Riserve di capitale:	461			
Riserve da sovrapprezzo azioni	461	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(34)
Altre riserve:	82.453			
Riserva legale	90.225	Per copertura perdite	(2.910)	Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	197	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva rimanenze da ritorno	48	Ai soci		Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003
Riserva di prima applicazione (IAS)	(1.525)	Per copertura perdite	Non presente	Non presente
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.605)	Per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
Totale	88.754			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.442	5.294
a) Banche	2.890	2.642
b) Clientela	3.552	2.652
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.227	13.009
a) Banche		
b) Clientela	14.227	13.009
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	44.717	54.424
a) Banche		8.349
i) a utilizzo certo		8.349
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	44.717	46.075
i) a utilizzo certo	27.752	23.640
ii) a utilizzo incerto	16.965	22.435
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	65.386	72.727

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" corrisponde a impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti di titoli non ancora regolati per 885mila euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 26.867mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 16.965mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.646	47.117
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.154.452
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	509.029
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	340.861
2. altri titoli	168.168
c) titoli di terzi depositati presso terzi	506.350
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	139.073
4. Altre operazioni	125.962

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	70.843
a) acquisti	52.289
b) vendite	18.554
2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi:	55.119
a) gestioni patrimoniali	478
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	25.160
c) prodotti a contenuto previdenziale	336
d) altre quote di Oicr	29.145
Totale	125.962

5. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

Portafogli	2011	2010
a) Rettifiche "dare"	157.736	139.417
1. conti correnti	963	890
2. portafoglio centrale	156.596	138.338
3. cassa	177	189
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	159.053	148.761
1. conti correnti	392	382
2. cedenti effetti e documenti	158.661	148.379
3. altri conti		
Totale	1.317	9.344

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.869			2.869	2.699
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	101	407		508	259
5. Crediti verso clientela	364	22.899		23.263	20.542
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		140		140	171
7. Derivati di copertura					
9. Altre attività			2	2	2
Totale	3.334	23.446	2	26.782	23.673

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 407mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 101mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 364mila euro;
- conti correnti per 6.975mila euro;
- mutui per 14.739mila euro;
- carte di credito e prestiti personali per 43mila euro;
- anticipi fatture per 923mila euro;
- anticipi sbf per 155mila euro;
- portafoglio di proprietà per 64mila euro

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 108mila euro;
- mutuo con derivato di copertura per 32mila euro.

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 2mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2011	2010
1. Crediti verso banche	8	8
2. Crediti verso clientela	27	16
Totale	35	24

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(12)			(12)	(3)
3. Debiti verso clientela	(3.238)			(3.238)	(2.555)
4. Titoli in circolazione		(7.144)		(7.144)	(5.925)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(30)	(30)	(27)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					(46)
7. Altre passività e fondi					(3)
8. Derivati di copertura					
Totale	(3.250)	(7.144)	(30)	(10.424)	(8.559)

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 12mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 2.224mila euro;

- depositi per 163mila euro;

- operazioni di pronti contro termine per 851mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 6.852mila euro;

- certificati di deposito per 292mila euro.-

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione" colonna "Altre operazioni":

- differenziale negativo su contratti derivati per 30mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha interessi passivi su passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	192	181
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	940	941
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	46	16
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	93	79
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	306	311
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	189	247
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	306	288
9.1. gestioni di portafogli	3	4
9.1.1. individuali	3	4
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	157	103
9.3. altri prodotti	146	181
d) servizi di incasso e pagamento	1.517	1.518
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.124	1.966
j) altri servizi	1.661	941
Totale	6.434	5.547

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 1.607mila euro;
- altri servizi bancari per 54mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2011	2010
a) presso propri sportelli:	612	599
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	306	311
3. servizi e prodotti di terzi	306	288
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute	(4)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(55)	(45)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(16)	(13)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(39)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(508)	(540)
e) altri servizi	(19)	(13)
Totale	(586)	(599)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni e quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	106	11	82	21
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	106	11	82	21

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		24			24
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		24			24
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debito					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		24			24

La sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione - Altre" corrisponde agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	328	(40)	288	1.193	(515)	678
3.1 Titoli di debito	328	(40)	288	1.193	(515)	678
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	328	(40)	288	1.193	(515)	678
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	177		177	46		46
Totale passività	177		177	46		46

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3		(106)		(103)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	3		(106)		(103)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	31				31
Totale	34		(106)		(72)

Gli utili / perdite da negoziazione e le plusvalenze / minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione sono rappresentati saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(24)	(7.234)	(37)	258	1.706		890	(4.441)	(4.938)
- Finanziamenti	(24)	(7.234)	(37)	258	1.706		890	(4.441)	(4.938)
- Titoli di debito									
C. Totale	(24)	(7.234)	(37)	258	1.706		890	(4.441)	(4.938)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito -Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi di posizioni a sofferenza.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono a eventi estintivi su crediti in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche -A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono agli incassi in linea capitale dei crediti deteriorati.

Entrambe le riprese di valore "Specifiche" trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito -Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio - B", si riferiscono alla valutazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Per i criteri di valutazione della presente Sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	(8.543)	(8.162)
a) salari e stipendi	(5.887)	(5.637)
b) oneri sociali	(1.475)	(1.423)
c) indennità di fine rapporto	(119)	(122)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(369)	(292)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(288)	(275)
- a contribuzione definita	(288)	(275)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(405)	(413)
2) Altro personale in attività	(28)	(166)
3) Amministratori e sindaci	(437)	(369)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(9.008)	(8.697)

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" corrisponde alle somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" comprende il valore attuariale positivo per 27mila euro.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" corrisponde alle quote dell'esercizio destinato al Fondo di previdenza di categoria.

La voce 2) "Altro personale" corrisponde alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammonta a 9.008mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel quantum che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 380mila euro, così da ottenere un totale di 9.388mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2012 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5e nello IAS 37. par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	121
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	30
c) restante personale dipendente	87
• Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Al 31/12/2011 l'organico della Banca è composto da 121 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	2011	2010
spese personale: assicurazioni	(30)	(46)
spese personale: corsi di specializzazione	(61)	(72)
spese personale: cassa mutua nazionale	(105)	
spese personale: buoni pasto	(190)	(187)
spese personale: spese art.10, pranzi e cene	(19)	
spese personale: check-up medico		(23)
spese personale: rimborsi chilometrici		(53)
spese personale: premio fedeltà		(32)
Totale	(405)	(437)

La composizione della tabella 9.4 del presente bilancio differisce dal precedente esercizio in quanto alcune voci di spesa erano inserite nella tabella 9.5 "Altre spese amministrative" sottovoce "Acquisizione di servizi del personale dipendente". Tale variazione è dovuta in seguito ai chiarimenti introdotti da parte della Banca d'Italia con lett. del 22/02/2011 e 10/02/2012.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2011	2010
Spese informatiche	(66)	(84)
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(434)	(505)
- fitti passivi	(282)	(294)
- canoni passivi	(152)	(211)
Spese per immobili /mobili: altre spese	(120)	(154)
- beni immobili	(106)	(119)
- beni mobili	(14)	(35)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.579)	(2.641)
- vigilanza	(15)	(18)
- energia elettrica	(158)	(155)
- pulizia locali	(110)	(106)
- acqua e gas	(65)	(50)
- telefoniche	(90)	(84)
- servizio postale	(121)	(179)
- elaborazione automatica dati	(1.155)	(1.193)
- stampati e cancelleria	(122)	(149)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(23)	(21)
- trasporti	(83)	(76)
- affrancatrice	(99)	(117)
- materiale di consumo edp	(1)	(5)
- canoni rete	(68)	(68)
- elaborazioni presso terzi	(343)	(309)
- lavorazione contanti	(108)	(94)
- archiviazione documenti	(16)	(15)
- centrale rischi	(2)	(2)
Spese per acquisto di servizi professionali	(456)	(342)
- legali	(286)	(145)
- notarili	(47)	(56)
- consulenze	(92)	(91)
- internal auditing	(30)	(50)
- varie	(1)	
Premi assicurativi	(67)	(69)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(67)	(69)

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2011	2010
Spese pubblicitarie	(26)	(41)
Imposte indirette e tasse	(1.577)	(1.346)
- imposta di bollo	(1.086)	(897)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(278)	(288)
- imposta comunale sugli immobili	(38)	(38)
- altre imposte	(175)	(123)
Acquisizione di servizi del personale dipendente	(94)	(148)
- cassa mutua nazionale		(94)
- rimborsi chilometrici	(57)	
- rimborsi piè di lista	(32)	(32)
- spese viaggio e trasferte	(5)	(1)
- omaggi, pranzi e cene a dipendenti		(21)
Altre	(1.137)	(1.091)
- servizio tesoreria	(84)	(99)
- visure ipocatastali	(229)	(250)
- erogazioni liberali	(58)	(29)
- rappresentanza	(161)	(130)
- contributi associativi	(343)	(322)
- spese varie	(144)	(79)
- condominiali	(36)	(25)
- sponsorizzazioni	(3)	(3)
- compensi assistenza società esterne L. 626	(7)	(10)
- spese varie indeducibili	(2)	
- interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti		(83)
- canoni renting vetture aziendali	(17)	(18)
- borse di studio e stage	(4)	(5)
- servizio Agecasse	(22)	(22)
- pubblicazioni su g.u. e simili	(27)	(16)
Totale	(6.556)	(6.421)

La valorizzazione degli interventi del Fondo di Garanzie dei Depositanti, nel presente bilancio, è stata ricondotta a voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni	Controversi legali	Revocatorie	Altri rischi e oneri	Totale
A. Aumenti	(83)		(380)	(463)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(83)		(380)	(463)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	37			37
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	37			37
Totale	(46)		(380)	(426)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(727)			(727)
- Ad uso funzionale	(727)			(727)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(727)			(727)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(10)			(10)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2011	2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(21)	(22)
Transazioni per cause passive	(16)	(6)
Interventi F.do di Garanzia dei Depositanti	(231)	
Altri oneri di gestione	(12)	(10)
Totale	(280)	(38)

La valorizzazione degli interventi del Fondo di Garanzie dei Depositanti, nel precedente bilancio era appostata a voce 150 di Conto Economico, tabella 9.5."Altre spese amministrative".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2011	2010
Recupero imposte e tasse	1.356	1.179
Fitti attivi	1	1
Recuperi di spese: altri	7	6
Recupero spese legali	52	95
Altri proventi di gestione	17	29
Totale	1.433	1.310

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca non ha utili (Perdite) da cessione di investimento nell'esercizio.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente, quella anticipata e differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(2.052)	(1.699)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	251
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	734	831
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3 +/-4 +/-5)	(1.299)	(613)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituale / Valori	2011	2010
IRES	(454)	(116)
IRAP	(845)	(497)
Totale	(1.299)	(613)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.725	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(749)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.980	(1.370)
Temporanee	3.415	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.415	
Definitive	1.565	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	148	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.417	
Minore onere fiscale per variazioni in aumento	3.306	909
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	3.306	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	419	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.887	
- Perdite fiscali esercizi precedenti		
Imponibile fiscale	4.399	
Imposta corrente lorda		(1.210)
Imposta corrente netta a C. E.		(1.210)
Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti		756
Imposte sul reddito di competenza IRES		(454)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.725	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(127)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	(13.393)	
- ricavi e proventi	1.205	
- costi e oneri	(14.598)	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.775	(83)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	1.775	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.775	
Minore onere fiscale per variazioni in aumento	2.771	129
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	2.771	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	14	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.757	
Valore della produzione	15.122	
Imposta corrente		(703)
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,65%)		(703)
Effetto di maggiorazione / agevolazioni regionali di aliquota		(139)
Imposta corrente netta a C. E.		(842)
Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti		(3)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(845)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 874.700mila euro, 528.897mila euro, pari al 60,47% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita d'esercizio)			1.426
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.924)	2.634	(5.290)
a) variazione di <i>fair value</i>	(7.663)	2.534	(5.129)
b) rigiro a conto economico	(261)	100	(161)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(261)	100	(161)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenza di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(7.924)	2.634	(5.290)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(3.864)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio *Internal Audit*.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato, operativi e gli altri rischi giudicati rilevanti ai fini delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del Nuovo Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

L'Ufficio *Internal Audit* ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione,

il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dalle attività manifatturiere. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securifondo" e in quote del fondo "BCC Private Equity".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'ef-

ficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 19 agenzie di rete che unitamente all'Ufficio Supporto Rete Distributiva compongono l'Area Distribuzione della Banca.

L'Ufficio Crediti è l'organismo centrale che si occupa delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione, erogazione e revisione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da tre Consiglieri appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli Organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Crediti sovrintende le fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra quelle Incagliate da oltre 30 mesi, con possibile deroga in caso di diversa valutazione del Comitato tecnico del credito e della Direzione (di tale valutazione verrà opportunamente data informazione al Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione);
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2) 3 rate trimestrali impagate;
 - 3) 2 rate semestrali impagate;
 - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

POSIZIONI RISTRUTTURATE

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-6.

"Esposizioni per cassa per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

..... omissis

Fermo restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale 'periodo di grazia' previsto per le operazioni della specie della prassi bancaria (non oltre 30 giorni)".

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI (c.d. PAST DUE)

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-7.

"Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

..... omissis.....

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione."

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informatico.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensile relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali Posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controlli.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito del Nuovo Accordo sull'adeguatezza patrimoniale emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha prodotto le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006 che in seguito è stata sottoposta a diversi aggiornamenti di cui i più consistenti nel dicembre 2010.

La Banca ha dato applicazione a tali Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) a partire dall'esercizio 2008. La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del Nuovo Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "*Crc - classificazione del rischio di credito*" è stato adottato dalla Banca nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è attualmente in corso di sperimentazione e al termine del periodo di prova verrà inserito a pieno titolo nel processo del credito.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

Nel 2011 la Banca ha svolto le attività necessarie per il progressivo adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo, previa approvazione da parte dell'Organo di supervisione strategica, sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in *staff* alla Direzione Generale. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					96.748	96.748
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					45.440	45.440
5. Crediti verso clientela	9.235	29.080	925	435	599.250	638.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					4.798	4.798
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2011	9.235	29.080	925	435	746.236	785.911
Totale 2010	4.729	42.778	1.083	448	737.525	786.563

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				96.748		96.748	96.748
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				45.440		45.440	45.440
5. Crediti verso clientela	57.995	18.321	39.674	599.831	580	599.251	638.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						4.798	4.798
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2011	57.995	18.321	39.674	742.019	580	746.237	785.911
Totale 2010	62.714	13.676	49.038	733.502	1.458	737.525	786.563

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni / valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute da 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	2.027				578.900	18.904	599.831
Rettifiche di portafoglio	1				561	18	580
Esposizioni nette	2.026				578.339	18.886	599.251

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), quali:

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute da 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	48.167			48.167
Totale A	48.167			48.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.889			2.889
Totale B	2.889			2.889
Totale A+B	51.056			51.056

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio", includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione del rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e la tabella A.1.5. "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	21.473	12.238		9.235
b) Incagli	34.071	4.991		29.080
c) Esposizioni ristrutturate	1.994	1.070		925
d) Esposizioni scadute	457	22		435
e) Altre attività	698.650		580	698.070
Totale A	756.645	18.321	580	737.745
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	232			232
b) Altre	62.265			62.265
Totale B	62.497			62.497

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.119	48.002	2.144	449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11.795	7.998	316	644
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.716	7.157		641
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.561	195		1
B.3 altre variazioni in aumento	518	646	316	2
C. Variazioni in diminuzione	2.441	21.929	466	636
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	3	2.829		361
C.2 cancellazioni	1.089			
C.3 incassi	1.349	10.543	466	76
C.4 realizzi da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.557		199
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	21.473	34.071	1.994	457
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.390	5.224	1.061	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.696	2.433	9	21
B.1 rettifiche di valore	4.771	2.433	9	21
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.412			
B.3 altre variazioni in aumento	513			
C. Variazioni in diminuzione	1.848	2.666		
C.1 riprese di valore da valutazione	380	1.240		
C.2 riprese di valore da incasso	330	14		
C.3 cancellazioni	1.065			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.412		
C.5 altre variazioni in diminuzione	73			
D. Rettifiche complessive finali	12.238	4.991	1.070	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		106.343					679.568	785.911
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							20.669	20.669
D. Impegni a erogare fondi							44.717	44.717
Totale		106.343					744.954	851.297

Di seguito vengono indicate le classi di *rating* delle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
<i>Fitch Ratings Standard</i>	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B
<i>Standard & Poor's Rating Services</i>	AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

La banca non dispone di un processo formale di assegnazione di *rating* interno.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	154												231	231
1.1. totalmente garantite	154												231	231
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio": garantite</i>														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	539.134	589.450	1.931	10.932						842		500	382.069	985.724
1.1. totalmente garantite	528.830	587.050	1.340	9.163						249		500	380.468	978.770
- di cui deteriorate	38.565	41.288		350									57.728	99.366
1.2. parzialmente garantite	10.304	2.400	591	1.769						593			1.601	6.954
- di cui deteriorate	477		195										338	533
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio": garantite</i>	21.284		253	1.017									21.459	22.729
2.1. totalmente garantite	13.814		253	1.017									17.790	19.060
- di cui deteriorate	232			10									217	227
2.2. parzialmente garantite	7.470												3.669	3.669
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni / Controparti																		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													6.713	9.817		2.522	2.421	
A.2 Incagli													23.155	4.402		5.925	589	
A.3 Esposizioni ristrutturate													925	1.070				
A.4 Esposizioni scadute													146	7		289	15	
A.5 Altre esposizioni	103.603			2.233		5	1.329	3	3.579			390.857			471	196.469		101
Totale A	103.603			2.233		5	1.329	3	3.579			421.796	15.296	471	205.205	3.025		101
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													123			7		
B.2 Incagli													56					
B.3 Altre attività deteriorate													46					
B.4 Altre esposizioni				2.012			50					28.419				31.784		
Totale B				2.012			50					28.644				31.791		
Totale (A+B) 2011	103.603			4.245		7	1.379	3	3.579			450.440	15.296	471	236.996	3.025		101
Totale (A+B) 2010	123.156			3.715		5	2.213	6	3.468			446.448	12.103	926	214.725	1.572		519

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.235	12.238								
A.2 Incagli	29.080	4.991								
A.3 Esposizioni ristrutturate	925	1.070								
A.4 Esposizioni scadute	435	22								
A.5 Altre esposizioni	697.961	580	10		99					
Totale A	737.636	18.901	10		99					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	130									
B.2 Incagli	56									
B.3 Altre attività deteriorate	46									
B.4 Altre esposizioni	62.265									
Totale B	62.497									
Totale (A + B) 2011	800.133	18.901	10		99					
Totale (A + B) 2010	793.723	15.134	3							

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9.213	11.626		4		505	22	103
A.2 Incagli	29.080	4.991						
A.3 Esposizioni ristrutturate	925	1.070						
A.4 Esposizioni scadute	435	22						
A.5 Altre esposizioni	590.025	579	344		106.706		886	1
Totale A	629.678	18.288	344	4	106.706	505	908	104
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	130							
B.2 Incagli	46		10					
B.3 Altre attività deteriorate	46							
B.4 Altre esposizioni	62.237		15		9		4	
Totale B	62.459		25		9		4	
Totale (A + B) 2011	692.137	18.288	369	4	106.715	505	912	104
Totale (A + B) 2010	665.560	14.854	435	1	126.899	188	828	90

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	48.013				154					
Totale A	48.013				154					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.889									
Totale B	2.889									
Totale (A + B) 2011	50.902				154					
Totale (A + B) 2010	65.373				192					

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.514				45.499			
Totale A	2.514				45.499			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					2.889			
Totale B					2.889			
Totale (A + B) 2011	2.514				48.388			
Totale (A + B) 2010	7.524				55.342	2.507		

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	217.551
b) Ammontare - Valore Ponderato	101.379
c) Numero	6

Dettaglio del punto a) e b):

	Nominali	Ponderati
Rischio per cassa - impieghi totali	43.166	42.685
Rischio per cassa - titoli di capitale	7.803	7.803
Rischio per cassa - titoli obbligazionari	111.371	7.768
Rischio per cassa - altre attività	41.629	41.629
Rischio fuori bilancio - garanzie rilasciate e impegni	13.582	1.494
Totali	217.551	101.379

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							28.646													28.646	47.117
2. Titoli di capitale							28.646													28.646	47.117
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 2011							28.646													28.646	
di cui deteriorate																					
Totale 2010							47.117														47.117
di cui deteriorate																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			30.305				30.305
a) a fronte di attività rilevate per intero			30.305				30.305
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			30.305				30.305
Totale 2010			48.069				48.069

C.3 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha in corso operazioni di *covered bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- *Portafoglio di tesoreria*: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- *Portafoglio di investimento*: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- *Portafoglio di trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- *Portafoglio immobilizzato*: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- *Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati*: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2011 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La banca al 31 dicembre 2011 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2011 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 185.789 euro, e rappresenta lo 0,14635% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2011 un valore medio pari a 287.944 euro (0,21079% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 12 agosto 2011 con un valore pari a 394.642 euro (0,27998% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 30 dicembre 2011 per un valore pari a 185.789 euro (0,14635% del totale portafoglio titoli).

Il valore massimo del *Value at Risk* relativo al portafoglio titoli di proprietà è correlato all'intensa attività speculativa che ha interessato i titoli di emissione governativa a partire dal mese di luglio 2011 per i timori di sostenibilità dei debiti sovrani dell'area euro.

La ridotta *duration* del portafoglio, conseguita in seguito alla ricomposizione del portafoglio titoli avvenuta nel corso dell'esercizio precedente con una diminuzione della componente dei titoli a tasso fisso e un aumento di quella dei titoli a tasso variabile, si è mantenuta su valori contenuti anche nel 2011. La *duration* al 31 dicembre 2011 è pari a 0,69 anni.

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 3.578.610 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso *cap* o un tasso *floor*. L'impatto sull'esposizione al rischio di tasso di interesse derivante dall'applicazione del suddetto scorporo è risultato complessivamente molto contenuto.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito *reporting* direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura riguarda in modo marginale un'operazione di impiego verso clientela.

Gli altri contratti derivati riguardanti la copertura dei prestiti obbligazionari, esistenti all'inizio del 2010 sono tutti scaduti nel corso dell'esercizio unitamente ai prestiti oggetto di copertura.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005, cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Schok + 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	3.638.451
incidenza %	22,24%
importo variazione Utile d'esercizio	3.313.577
incidenza %	232,44%
importo variazione economica Patrimonio Netto	5.638.734
incidenza %	6,35%

Schok - 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	-3.638.451
incidenza %	-22,24%
importo variazione Utile d'esercizio	-3.313.577
incidenza %	-232,44%
importo variazione economica Patrimonio Netto	-5.845.722
incidenza %	-6,59%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	566.486	77.369	41.611	23.052	63.147	7.504	3.812	
1.1 Titoli di debito	23.477	34.078	35.264	9.972	13.683	466		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.477	34.078	35.264	9.972	13.683	466		
1.2 Finanziamenti a banche	25.452	11.768						
1.3 Finanziamenti a clientela	517.557	31.523	6.347	13.080	49.464	7.038	3.812	
- c/c	125.770	75		290	11.788			
- altri finanziamenti	391.787	31.448	6.347	12.790	37.676	7.038	3.812	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	391.787	31.448	6.347	12.790	37.676	7.038	3.812	
2. Passività per cassa	321.212	144.820	91.190	3.447	153.628	5.922		
2.1 Debiti verso clientela	317.902	18.989	11.444	1.275	2.094	63		
- c/c	293.065	10	374	59				
- altri debiti	24.837	18.979	11.070	1.216	2.094	63		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.837	18.979	11.070	1.216	2.094	63		
2.2 Debiti verso banche	3.132							
- c/c	2.514							
- altri debiti	618							
2.3 Titoli di debito	178	125.831	79.746	2.172	151.534	5.859		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	178	125.831	79.746	2.172	151.534	5.859		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	47.736	1.213	1.647	5.513	23.064	8.490	9.117	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	47.736	1.213	1.647	5.513	23.064	8.490	9.117	
- Opzioni	47.736	415	1.647	5.513	23.064	8.490	9.117	
+ Posizioni lunghe		160	1.647	5.513	23.064	8.490	9.117	
+ Posizioni corte	47.736	255						
- Altri derivati		798						
+ Posizioni lunghe		399						
+ Posizioni corte		399						

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	483	2.283		22	110			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	483	22		22	110			
1.3 Finanziamenti a clientela		2.261						
- c/c								
- altri finanziamenti		2.261						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.261						
2. Passività per cassa	455	2.472						
2.1 Debiti verso clientela	455							
- c/c	455							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.472						
- c/c								
- altri debiti		2.472						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		144						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		144						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		144						
+ Posizioni lunghe		72						
+ Posizioni corte		72						

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	16							
2.1 Debiti verso clientela	16							
- c/c	16							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gaps* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2011, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 16.972.112 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 3.638.451 / - 3.638.451 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+21,44% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 21,44% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Al 31 dicembre 2011, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 16.972.112 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 7.276.902 / - 7.276.902 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+42,88% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 42,88% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2011, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 399.136 euro.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2011 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a + 5.638.734 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 3,26% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a -5.845.722 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (- 3,38% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2011, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 16.972.112 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di - 804.464 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (-4,74% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.897	11		16	4	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	637	11		16	4	
A.4 Finanziamenti a clientela	2.260					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	16			11	3
C. Passività finanziarie	2.926			16		1
C.1 Debiti verso banche	2.472					1
C.2 Debiti verso clientela	455			16		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	4					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	2.924	27		16	15	3
Totale passività	2.930			16		1
Sbilancio (+/-)	(6)	27			15	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca al 31 dicembre 2011 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza, pertanto tutte le tabelle relative al presente portafoglio non vengono avvalorate.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella non valorizzata in quanto gli strumenti derivati sono connessi con la *fair value option*.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	399		1.163	
a) Opzioni				
b) Swap	399		1.163	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	399		1.163	
Valori medi	774		2.858	

I contratti derivati sono connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, non sussiste tale fattispecie, pertanto la tabella non viene compilata.

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7		47	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7		47	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7		47	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazioni	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			399				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			7				
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	399			399
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	399			399
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2011	399			399
Totale 2010	764	399		1.163

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

I derivati finanziari della banca non formano oggetto di compensazione bilaterale sia omogenea sia "*cross product*".

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*.

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine -fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap* periodali) che cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di *stress*, in termini di scenario, che contemplan due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte e le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità", nel corso del 2009 ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che dell'operatività del comparto estero. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca d'Italia in data 13 dicembre 2010 con il 4° aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza prudenziale, ha dato applicazione alle innovazioni introdotte dalla CRD 2 in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari recependo anche le linee guida emanate sul tema dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La Banca ha avviato nel 2011, con il supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC), una importante attività di aggiornamento della propria Politica di gestione del Rischio di Liquidità per tenere conto delle nuove indicazioni dell'Organo di vigilanza.

Nella Tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	150.975	1.241	1.374	12.685	34.884	15.629	48.721	250.272	264.359	
A.1 Titoli di Stato							17.488	59.117	26.998	
A.2 Altri titoli di debito								13.337		
A.3 Quote OICR	320									
A.4 Finanziamenti	150.655	1.241	1.374	12.685	34.884	15.629	31.232	177.818	237.361	
- Banche	25.452				11.768					
- Clientela	125.203	1.241	1.374	12.685	23.116	15.629	31.232	177.818	237.361	
Passività per cassa	321.037	9.568	12.443	24.314	18.292	51.039	11.511	254.120	17.723	
B.1 Depositi e conti correnti	319.892		2	12	2	374	177			
- Banche	2.482									
- Clientela	317.410		2	12	2	374	177			
B.2 Titoli di debito	175	6.096	12.189	15.405	11.938	39.595	10.235	252.026	17.660	
B.3 Altre passività	970	3.472	252	8.897	6.352	11.070	1.099	2.094	63	
Operazioni "fuori bilancio"	34.246		5	778	165	475	1.852	247	10.496	5
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.239			778	160	385	550	92	8.508	5
- Posizioni lunghe	13			778	160	385	550	92	8.508	
- Posizioni corte	34.226									5
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	7		5		5	90	1.302	155	1.988	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	483			1.214	1.068		22	110		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	483			1.214	1.069		22	110		
- Banche	483				22		22	110		
- Clientela				1.214	1.047					
Passività per cassa	455	74		1.214	1.184					
B.1 Depositi e conti correnti	455	74		1.214	1.184					
- Banche		74		1.214	1.184					
- Clientela	455									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		72			72					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		72			72					
- Posizioni lunghe		72								
- Posizioni corte					72					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA INGLESE

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	11									
- Banche	11									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	16									
- Banche	16									
- Clientela										
Passività per cassa	16									
B.1 Depositi e conti correnti	16									
- Banche										
- Clientela	16									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	4									
- Banche	4									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato a redigere il documento programmatico per la sicurezza 2011. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca ha provveduto a redigere il documento programmatico sulla sicurezza per l'esercizio 2011 (ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali), documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio opera-

tivo è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Ad integrazione del requisito regolarmente e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi quindici anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macrocategorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. L'avvio della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2011 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la nuova normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di Usura. La funzione, nel 2011, ha altresì provveduto, su richiesta della Banca d'Italia, allo svolgimento di una verifica riguardante la qualità dei dati che concorrono alla produzione delle segnalazioni di vigilanza con specifico riguardo ai requisiti patrimoniali riguardanti il rischio di credito.

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito di apposito Corso di formazione. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella tavola di cui al seguente punto B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2011	2010
1. Capitale	5.840	6.047
2. Sovrapprezzi di emissione	461	463
3. Riserve	88.945	88.504
- di utili	90.470	90.029
a) legale	90.225	89.783
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	245	246
- altre	(1.525)	(1.525)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(6.492)	(1.203)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.605)	(1.316)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.426	501
Totale	90.179	94.311

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(6.489)	269	(1.489)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(116)		(96)
4. Finanziamenti				
Totale		(6.605)	269	(1.585)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.220)		(96)	
2. Variazioni positive	3.361		57	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	26			
- da deterioramento				
- da realizzo	26			
2.3 Altre variazioni	3.335		57	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	8.630		77	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	7.632		31	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	287			
3.4 Altre variazioni	711		46	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(6.489)		(116)	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, corrente, anticipata e differita.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), oltre agli ulteriori rischi rilevanti connessi con l'esercizio dell'attività bancaria (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio derivante da cartolarizzazioni) assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori. Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle Autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa, inoltre, l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'14° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

Il metodo per la gestione dei filtri prudenziali sopra descritto è quello ordinario adottato dalla normativa di vigilanza italiana. Il suddetto metodo peraltro, in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate recentemente sui titoli di Stato, non è sufficiente a ridurre la volatilità del patrimonio di vigilanza e rischia comunque di determinare un'ingiustificata volatilità dello stesso per effetto di variazioni repentine dei

corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia, al fine di mitigare il sopra indicato rischio di volatilità, ha riconosciuto, alle banche, alle SIM e agli altri intermediari finanziari iscritti nel c.d. Elenco speciale, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la possibilità di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo (come già avveniva nei principali Paesi dell'Unione Europea).

La suddetta opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio IAS e mantenuta costantemente nel corso del tempo.

L'Organo di vigilanza si è riservato di modificare la nuova disciplina in relazione agli andamenti di mercato e agli orientamenti che dovessero maturare a livello internazionale nell'ambito dei lavori per la revisione della disciplina prudenziale (c.d. Basilea 3).

La Banca ha aderito all'opzione consentita dall'Organo di Vigilanza con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2010 e ha applicato per la prima volta il nuovo criterio per la redazione del Bilancio semestrale al 30 giugno 2010.

Considerando che il nuovo trattamento computazionale persegue finalità di vigilanza macroprudenziale poiché evita di esporre i coefficienti di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. *risk ratios*) degli Istituti di credito a ingiustificate volatilità, esso ha effetto solo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Rimane inalterata l'evidenza delle valutazioni del portafoglio AFS sia nel Patrimonio determinato con i criteri contabili IAS nei prospetti dello Stato Patrimoniale che nel prospetto della Redditività complessiva della gestione.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali e dei filtri prudenziali previsti dalla normativa, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente. La parte preponderante degli elementi positivi del patrimonio è rappresentata dalla riserva legale.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include fra gli elementi positivi la riserva derivante dall'applicazione di leggi speciali di rivalutazione e la riserva di valutazione dei titoli facenti parte del portafoglio titoli di proprietà. Fra gli elementi negativi è indicato il filtro prudenziale negativo per la riserva di valutazione dei titoli determinato applicando i criteri indicati dall'Organo di Vigilanza nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale sopra descritti.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre nel corso del 2011 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242a em. 4,25%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è interamente computato nel patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha in essere strumenti finanziari rientranti nel computo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.513	95.434
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(676)	(195)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(676)	(195)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	95.837	95.239
D. Elementi da dedurre dal patrimonio		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	95.837	95.239
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.393	888
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(140)	(401)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(140)	(401)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.253	487
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	5.253	487
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	101.090	95.726
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	101.090	95.726

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali Disposizioni di Vigilanza prudenziale e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire, nel continuo, il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario è stato rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea 2 (cui è stata data applicazione con le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia) che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi tipici connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e degli altri rischi giudicati rilevanti.

I suddetti rischi comprendono oltre ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi) anche i rischi giudicati rilevanti ai fini del secondo pilastro che risultano oggetto di misurazione, laddove possibile, o di valutazione (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio reputazionale, rischio strategico).

La Banca in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale con il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) svolge le attività connesse con la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Il processo ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di governo, di controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

L'esecuzione delle attività inerenti è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura.

Il modello adottato è quello semplificato previsto per le banche di piccola dimensione. Tale modello tiene conto, oltre che dei criteri di "proporzionalità" e di "gradualità" previsti dalla normativa, delle iniziative promosse dal Sistema del credito cooperativo, sia a livello nazionale (Federcasse) che a livello regionale (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) per l'adeguamento al nuovo contesto regolamentare.

Nell'ambito del suddetto processo la Banca, nel corso del 2010, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress tests*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza il 28 aprile 2011.

Il secondo Resoconto ICAAP completo ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Ac-

cordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 51.648mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.131.919	1.135.079	576.476	564.534
1 Metodologia standardizzata	1.131.919	1.135.079	576.476	564.534
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			46.118	45.163
B.2 Rischi di mercato				
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.325	3.514
1 Modello base			3.325	3.514
2 Modello standardizzato				
3 Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			49.443	48.677
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			618.032	608.457
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,51%	15,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			16,36%	15,73%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca alla data di bilancio non ha in corso operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori e Sindaci)

Come richiesto dallo IAS 24 par. 16 si riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e ai Sindaci della Banca stessa.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci	913
--	-----

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del C.D.A. del 31/05/2011; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate		Ricavi	Costi
			Accordato	Utilizzo		
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	238	3.028	0	5.572	24	(38)
- Parti correlate	12.689	1.727	1.413	12.949	495	(15)
Totale	12.927	4.755	1.413	18.521	519	(53)

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di crediti e di servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art.136 del D. Lgs 385/1993 e l'art. 2391 del Codice Civile.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c., chiuso al 31/12/2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati elaborati e/o certificati da Società esterne (F.L.B.C.C. s.c., Iside Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11.04.2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. al 31/12/2011 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca.

È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c., chiuso al 31/12/2011.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti, come in premessa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	826.142.056
Passività	€	735.962.646
Capitale Sociale	€	5.839.890
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	82.913.960
Utile d'esercizio	€	1.425.560
Tornano	€	826.142.056

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	16.357.832
Commissioni nette	€	5.848.345
Dividendi e proventi assimilati	€	116.914
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	23.518
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	287.595
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	177.262
Risultato netto att./pass.finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	(71.652)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(4.440.693)
Spese amministrative	€	(15.564.425)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(426.168)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(726.733)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(9.642)
Altri oneri/proventi di gestione	€	1.152.612
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(1.299.205)
Utile d'esercizio	€	1.425.560

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili interna-

zionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n.1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Nel corso dell'esercizio 2011 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il sistema dei controlli interni della Banca verte sulle attività svolte dai seguenti organi:

- Collegio Sindacale con funzione anche di Revisione Legale;
- Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi;
- Servizio *Internal auditing* externalizzato alla Federazione Lombarda delle BCC - FEDLO;
- Organismo di Vigilanza di cui al modello organizzativo legge 231/2001.

Le diverse funzioni sono state concordate e coordinate con il Collegio che nel corso del 2011 ha espletato n.20 sedute di verifica, ha partecipato a n° 45 riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo oltre alla partecipazione all'assemblea, ai convegni e ai corsi di formazione della Federazione Lombarda delle BCC.

Il complesso continuo evolversi della normativa di vigilanza, connesso alla crescente rischiosità del credito, ha reso molto impegnative le funzioni di controllo che nel caso della vs. banca sono state comunque adeguatamente espletate, grazie soprattutto all'attività svolta con qualificata professionalità dallo staff dell'Ufficio Integrato della gestione e dei rischi e alla collaborazione della Federazione Lombarda, organismi che il Collegio ringrazia per la fattiva collaborazione prestata.

I vari comparti e le diverse funzioni della banca, oggetto di verifiche interne o externalizzate, hanno avuto in genere un giudizio di prevalente adeguatezza. Merita attenzione in particolare l'Ufficio Contabilità e Bilancio che ha collaborato con qualificata professionalità e pronta disponibilità.

Dalla complessa attività di controllo e verifica svolte non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ravvisa osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale

nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, della formazione, per le procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Nel periodo 2/05/2011 al 7/07/2011, la Banca è stata oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza - Banca d'Italia. La verifica si è conclusa con risultanze sostanzialmente favorevoli e con evidenza di alcuni aspetti per i quali la Banca si è già attivata.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato l'esiguità dell'utile netto dell'esercizio e l'opportunità di patrimonializzare la banca in relazione ai vincoli posti dalle norme di Basilea 2 e in prospettiva dei vincoli previsti da Basilea 3, prudentemente non ha ritenuto opportuno formulare alcuna proposta di ritorno utili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 4 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina

Progetto grafico
ILARIO ZONCA

Impaginazione
DANIELA CORNA - Studio Zonca

Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2012
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)



Calcio e Covo